

Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c. post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 2000 - Sostenitore L. 5000 - Via aerea L. 3500.

ANNO IX - MAGGIO 1974 - N. 5 Manoscritti e foto non si restituiscono

In attesa della doppia cittadinanza

Sappiamo che il Governo è intenzionato a condurre a soluzione il problema degli emigranti che si sono trovati nella necessità di chiedere la cittadinanza al Paese nel quale risiedono, rinunciando automaticamente alla cittadinanza italiana.

Si tratta di modificare una legge che risale ancora al 13 giugno 1912. Se ne è discusso nell'ultima riunione del Comitato Consultivo degli Italiani all'estero nella sede stessa del Ministero degli Esteri, presenti anche funzionari dello stesso dicastero, sindacalisti ed esperti. E proprio in quella sede, a conclusione di un ampio dibattito, è stata approvata una mozione in cui si indicava il mantenimento della cittadinanza italiana anche nel caso di un'avvenuta "naturalizzazione" nel Paese ospitante come la soluzione più idonea per conciliare le esigenze della tutela degli emigranti con quella dell'inserimento nel tessuto sociale dei Paesi di immigrazione.

Ma finché la legge non sarà modificata gli emigranti che intendono rientrare per risiedere in Italia si premurino di fare subito, in carta semplice, domanda della cittadinanza italiana esprimendo volontà di rinuncia alla cittadinanza straniera.

Per chi non ha urgenza, c'è un altro modo per riprendere la cittadinanza italiana: risiedere, dopo il rientro, per due anni consecutivi in Italia. In questo caso, la cittadinanza italiana verrebbe automaticamente.

Abbiamo fatto questo discorso perché si sono già avvertiti, da noi, casi come quello del sig. Garato di Fonzaso, nei quali emigrati troppo poco informati hanno dovuto subire qualche

delusione che avrebbe potuto essere evitata se si fossero conosciute migliori disposizioni vigenti. Riportiamo qui di seguito alcuni punti della lettera che il sottosegretario Granelli ha inviato all'on. Storchi, da noi interessato per il caso Garato, certi della loro utilità e grati per gli utili chiarimenti.

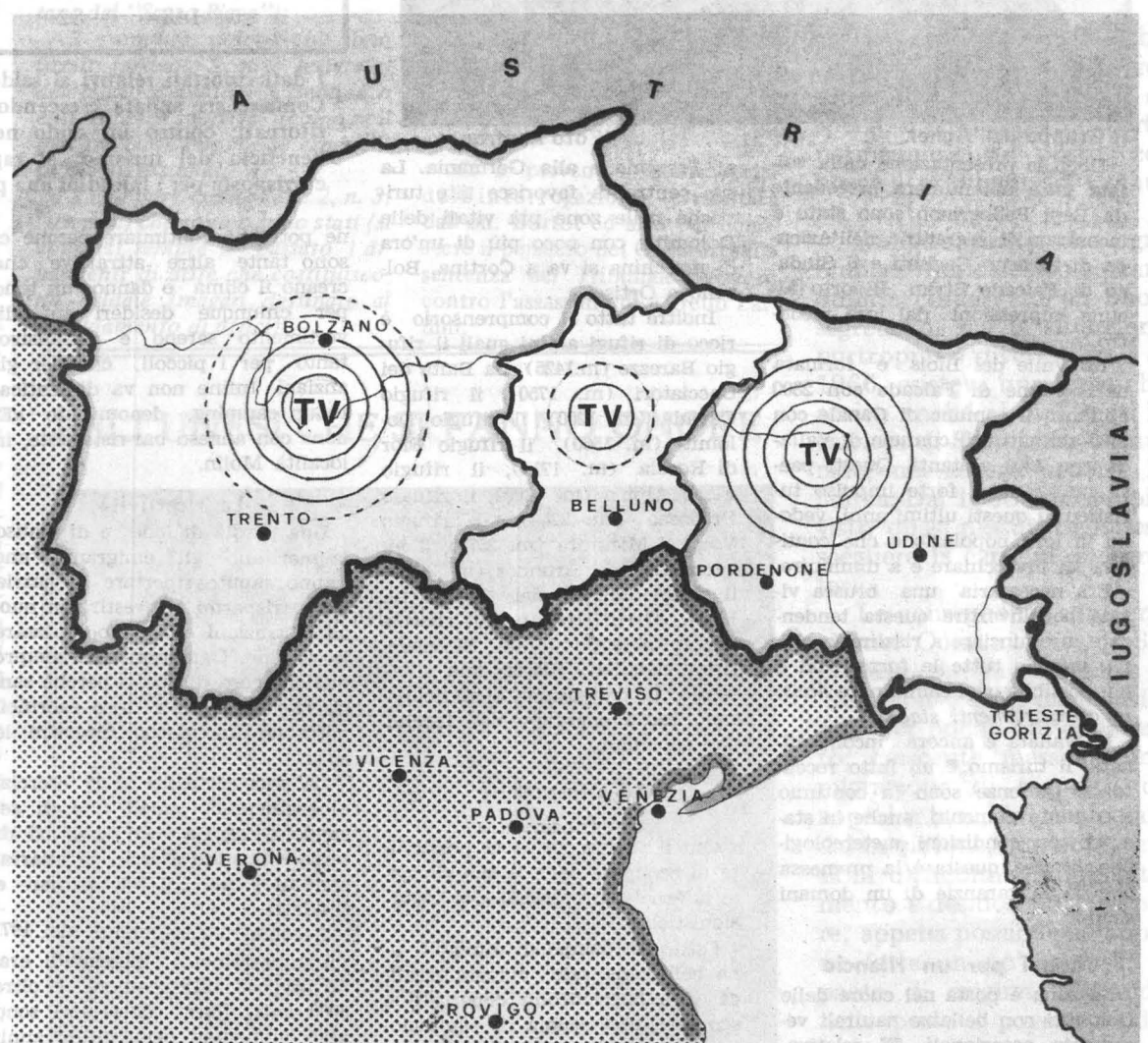
"Il modo di riacquisto automatico della cittadinanza italiana si verifica laddove l'ex cittadino naturalizzato straniero torni a risiedere in Italia e quivi resti per un periodo di due anni: in forza della stessa legge sulla cittadinanza ed a prescindere da ogni e qualsiasi sua dichiarazione di volontà egli tornerà ad essere ex lege cittadino italiano.

Il modo immediato di riacquisto della cittadinanza italiana per l'ex cittadino che l'abbia perduta, consiste nello stabilire la propria residenza in Italia e nel dichiarare innanzi alla competente autorità la propria intenzione di rinunziare alla cittadinanza straniera (ovvero, eventualmente, provare di aver rinunciato all'impiego o al servizio militare all'estero accettati nonostante il divieto del Governo italiano). Esso dipende dunque da una manifestazione di volontà dell'interessato collegata al fatto che egli stabilisca o abbia stabilito la propria residenza nello Stato, nessun altro ostacolo essendo fraposto dalla legge.

Risulta inoltre che il Ministero di Grazia e Giustizia abbia dato istruzione agli ufficiali di stato civile (tramite i procuratori generali presso le corti di appello) perché accettino, ai fini del riacquisto della cittadinanza italiana una semplice dichiarazione dell'interessato, resa in carta libera presso gli uffici anagrafici".

V.T.

Televisione: Aumenta l'isolamento di Belluno incuneata tra province a statuto speciale



Come indica la cartina, nelle vicine province "speciali" si possono vedere i due programmi italiani e le TV anche a colori di Jugoslavia, Svizzera e Austria.

Solo il primo canale italiano (bianco e nero) è ricevibile invece in tutta la provincia di Belluno, dopo l'ordine di smantellamento del ripetitore di Capodistria e gli interventi giudiziari contro privati e Sindaci. Perché? Perché in alcuni Comuni, pur di ricevere il secondo canale italiano per cui pagano l'abbonamento, i Bellunesi hanno installato a loro spese dei ripetitori, sostituendosi come è loro costume, senza protestare, allo stato inefficiente.

Ai Bellunesi viene ora negato di vedere non solo i programmi esteri normalmente ricevuti nelle zone vicine, ma addirittura si vuol togliere il secondo canale! Fa eccezione Cortina, che intelligentemente tiene ben vivi i ricordi di Cecco Beppe.

Povero turismo bellunese!

Hanno protestato Parlamentari, Sindaci e Consiglieri comunali, l'EPT e Aziende turistiche, Comunità Montane e BIM, ma finora le risposte degli organi competenti sono state solo una presa in giro.

Niente finora dalla Regione Veneto.

Non resta ora che sperare in una sollecita revoca dei sequestri e nella concessione di regolari autorizzazioni.

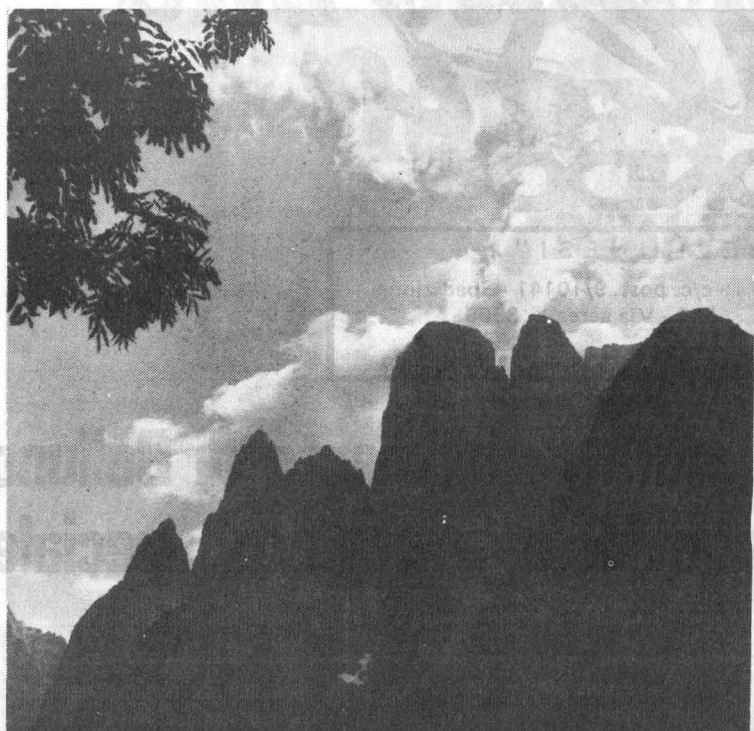
VIAGGIO IN AEREO IN SUD AMERICA

Visita alle Comunità Bellunesi e parenti. Partenza da Belluno martedì 8 ottobre p.v. con tappe a: Rio de Janeiro, Porto Alegre, Caxias do Sul, Montevideo, Buenos Aires, New York. Ritorno a Belluno il 30 ottobre.

Possibilità per chi vuol visitare parenti ed amici, di sostare in una sola località con ritorno entro 30 giorni dalla partenza. (Particolari agevolazioni per i nostri associati).

PRENOTATE SUBITO: all'indirizzo dell'Associazione C.P. 194 - Belluno - Tel. 0437 - 24974.

FALCADE, CAVIOLA E VAL DEL BIOIS IL FUTURO E' IL TURISMO A DOPPIA STAGIONE



Il Gruppo dell'Agner.

(Foto Zanfron)

Dopo la presentazione della vallata fatta nel numero precedente da Bepi Pellegrinon sono stato a incontrare il segretario dell'Azienda di turismo Cagnati e il Sindaco di Falcade Strim. Riporto alcune impressioni dal loro incontro.

La Valle del Biois è formata dal comune di Falcade con 2800 abitanti, il comune di Canale con 2000 abitanti e il comune di Vallada con 1200 abitanti. Questi paesi, malgrado il forte impulso turistico di questi ultimi anni, vedono la loro popolazione che continua ad invecchiare e a diminuire.

Era necessaria una brusca virata per invertire questa tendenza e incominciare a risalire la china, unendo tutte le forze. Non è più possibile oggi camminare *divisi in compartimenti stagni*.

La vallata è ancora incontaminata, il turismo è un fatto recente, le presenze sono in continuo e costante aumento, anche in stagioni con condizioni meteorologiche avverse, questa è la premessa che dà le garanzie di un domani sicuro.

Motivi per un rilancio

La zona è posta nel cuore delle Dolomiti con bellezze naturali veramente eccezionali. E' relativamente comoda, con le sue vie d'accesso alla pianura veneta, e attraverso il passo di S. Pellegrino,



Veduta panoramica di Frassene.

(Foto Zanfron)

al Trentino e alla Germania. La sua centralità favorisce gite turistiche nelle zone più vitali delle Dolomiti; con poco più di un'ora di macchina si va a Cortina, Bolzano o Ortisei.

Inoltre tutto il comprensorio è ricco di rifugi alpini quali il rifugio Barezze (m. 1425), La Baita dei Cacciatori (m. 1750), il rifugio Cayada (m. 1200), il rifugio Dolomiti (m. 1560), il rifugio Fior di Rocca (m. 1714), il rifugio Flora Alpina (m. 1800), il rifugio Predazzo (m. 2245), il rifugio Volpi di Misurata (m. 2571), il bivacco Giorgio Brunner (m. 2665), il rifugio Malga dei Sach (m. 1805). C'è n'è per tutti i gusti e per tutte le possibilità. Si incontrerà la quiete, l'aria sana, il silenzio, la distensione e si recuperano tante energie, sia fisiche, che spirituali.

Le attrezzature del fondovalle

Qui il turista trova la possibilità di occupare bene le sue giornate alternate alle grandi gite escursionistiche.

Esiste un campo di minigolf, una bellissima sala cinematografica, due bocciodromi coperti e 4 scoperti, una scuola di equitazione, un campo di pallacanestro e uno di pallavolo, un campo di pattinaggio a rotelle, quattro campi di tennis e qui l'enumerazione

COMUNE DI FALCADE								
PRESENZE TURISTICHE								
Anno	Immigr.	Emigr.	Saldo att. o pass.	Invernali	%	Estive	%	Totale
1963	35	82		3.000	1,2%	244.000	98,8%	247.000
1964	39	91		omesso		omesso		omesso
1965	42	96		"		"		"
1966	61	97		"		"		"
1967	30	102		9.168	3,4%	255.000	96,6%	264.000
	207	468	- 261					
1968	77	289	- 212	13.700	4,6%	281.900	95,4%	295.600
1969	59	42		18.700	6,1%	284.100	93,9%	302.900
1970	88	66		16.200	4,7%	328.700	95,3%	345.000
1971	62	63		19.400	4,9%	373.600	95,1%	393.000
	209	171	+ 38					
1972	86	34		26.100	5,5%	448.000	94,5%	474.200
1973	62	48		40.500	8,3%	446.000	91,7%	486.800
	148	82	+ 66					

I dati riportati relativi al saldo di immigrazione mostrano come, dopo il 1968, la popolazione del Comune sia andata crescendo. Negli ultimi cinque anni il saldo attivo è stato di 104 emigranti ritornati; contro un saldo negativo di 391 emigranti nei cinque anni precedenti. E' evidente il beneficio del turismo: al rapido accrescersi delle presenze (quasi mezzo milione nel 1973) è corrisposta per i falcadini una possibilità di rientrare e di vivere nel loro paese.

ne potrebbe continuare perchè ci sono tante altre attrattive che creano il clima e danno un tono per chiunque desideri un divertimento sereno e distensivo, tanto per i piccoli, che per gli anziani. Infine non va dimenticato un camping, denominato «Eden» con annesso bar-ristorante, in località Molin.

La ricettività

Una parola di lode e di plauso la meritano gli emigranti, che hanno saputo riportare in patria i loro risparmi e investirli in nuove costruzioni o nel modernizzare le vecchie. Ogni anno c'è sempre qualche cosa di nuovo perchè sanno che con questi loro sacrifici, potranno un giorno invertire le sorti.

La zona dispone di 17 esercizi alberghieri dei quali uno di seconda categoria, sei esercizi di terza e quattro esercizi di quarta, con un totale di 368 camere e 654 letti.

Secondo il censimento del 1971 gli appartamenti disponibili erano 669 con 1615 camere e oltre 3000 letti. Questi dati però sono assai aumentati negli ultimi anni. Inoltre qua e là c'è un continuo pullulare di ville e ville di privati che le usano come seconda casa di ferie, sia estiva che invernale.

Turismo invernale

E' questa una delle carte migliori da giocare. Ancora non è tanto sviluppato, i primi tentativi fatti 10 anni fa non hanno portato a buoni risultati nel fondo valle che si presta relativamente.

Ora però c'è un nuovo fermento che entro breve tempo dovrebbe portare ad un notevole aumento degli impianti di risalita, specie nelle parti alte (Valles e San Pellegrino) dove l'innevamento è ideale fino a primavera inoltrata. Intanto sono in funzione, la nuova sciovia in località «Saline», la telecabina Molino - Le Buse, la telecabina Le Buse - Laresei, la sciovia Passo Valles - Monte Predazzo, la sciovia Costazza, la sciovia Colmaor e la sciovia Darecoi, mentre altre quattro stanno per entrare in funzione al passo Valles e 8 sono in funzione al passo S. Pellegrino. Numerosissimi anche gli stranieri che vengono a godere gli ampi e splendidi campi di neve. Il fondo valle



Rustico tipico dell'Agordino.

(Foto Zanfron)

dispone di un campo di pattinaggio a Falcade, illuminato giorno e notte, una pista di skibob a Caviola, una pista di slittini a «Focobon» lunga 700 metri e una scuola nazionale di sci a Falcade-Caviola.

Altre iniziative

Il turismo per la sua sopravvivenza ha bisogno di altre iniziative collaterali. E' urgente che venga avanti l'industrializzazione della zona di Agordo e che si arresti la continua emorragia dei giovani. L'agricoltura che per il passato ha visto sorgere le prime latterie italiane, ha bisogno di una attenzione particolare, anche se è un discorso che sembra morto, deve essere ripreso e portato avanti con l'unione di tutte le forze superando la mentalità del campicello e costituendo delle cooperative. L'artigianato locale pure ha qualcosa da dire. La Valle ha dato, ed ha dei granti artistici come gli scultori Murer, Moro.

Viabilità

Le strade di accesso alla vallata hanno bisogno di essere prese in maggiore considerazione in una visuale che va oltre le cime dei

monti, per lo meno nel contesto regionale.

La Falcade - Agordo ha bisogno di diventare più scorrevole.

Mentre è estremamente necessario un più rapido collegamento con la pianura, sia con la superstrada Cismon - Ponte nelle Alpi che con l'autostrada Venezia - Monaco.

Non va sottovalutato il collegamento con l'autostrada del Brennero, attraverso i passi di S. Pellegrino e Valles.

Manca l'elemento umano

Bisogna fare presto concludeva il Sindaco. Il tempo stringe, altrimenti altri ci batteranno se non ci muoviamo, ma purtroppo, siamo scarsi di uomini preparati, all'altezza dei tanti problemi. Troppi sono coloro che sono partiti e che non hanno fatto più ritorno.

Inoltre bisognerebbe che le nuove leve si impegnassero anche con una qualificazione specifica del turismo studiando più tedesco e inglese.

Infine bisogna unire tutte le forze locali, comunali, di vallata e di provincia, superando il campanilismo e mettendosi in marcia con idee chiare, precise e sincere.

DOMENICO CASSOL.

**DAL
PARLAMENTO**

LA CONFERENZA NAZIONALE DELL' EMIGRAZIONE

**Un passo avanti
per la sua
realizzazione**

**SEGRETARIO
CERCASI**

Un passo avanti verso la realizzazione della Conferenza nazionale dell'emigrazione è stato compiuto in questi giorni con la presentazione in Parlamento di una proposta di legge, sottoscritta da alcuni membri del comitato permanente per l'emigrazione della Camera ed il cui primo firmatario è l'on. Ferdinando Storchi, presidente del Comitato Veneto della Emigrazione, che disciplina la istituzione della Conferenza nazionale dell'emigrazione.

In 10 articoli vengono definite le finalità della Conferenza e la sua organizzazione esterna.

Le finalità sono descritte nell'articolo 1 che precisa che il compito della Conferenza è quello di svolgere una approfondita analisi del fenomeno migratorio con particolare riguardo alla situazione della occupazione su scala regionale, nazionale, comunitaria e internazionale; alle cause della emigrazione forzata; ai problemi relativi alla tutela dei diritti civili e politici; alla sicurezza sociale; alla formazione professionale; alla promozione culturale dei lavoratori migrati e, infine, alla impostazione di una organica politica dei rientri nel quadro della programmazione economica nazionale.

ABBIAMO RICEVUTO

In occasione dei nostri convegni abbiamo più volte richiesto ai parlamentari bellunesi di volerci cortesemente documentare sulla loro opera.

Nella viva speranza che questo invito sia da tutti ben accolto, siamo in grado di rendere noti alcuni dati fornitici dal sen. Licini, a consuntivo dell'anno 1973, e riguardanti:

1 - disegno di legge n. 1398, concernente l'assegnazione alle specialità alpine dei cittadini soggetti agli obblighi di leva, che possono ora venir destinati alla marina militare;

2 - resoconto sommario delle sedute della commissione agricoltura convocata in sede deliberante concernenti il disegno di legge per la istituzione del Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi;

3 - resoconto sommario della seduta della commissione bilancio in sede deliberante sul disegno di legge 1400 concernente ulteriori interventi a favore della zona del Vajont;

4 - copia dell'interrogazione presentata dal sen. Licini al Ministero dei trasporti in materia di chiusura alla circolazione privata dei centri storici, mirante a creare

i presupposti per lo sviluppo dei trasporti pubblici.

Ci limitiamo a ricordare, per ragioni di spazio, che per il Parco delle Dolomiti bellunesi è in corso un ampio dibattito per la revisione della legge, in parte tendente a recepire le proposte avanzate a suo tempo, che chiamavano le Comunità Montane nel Consiglio di Amministrazione e volevano prevenire fenomeni di dannosa speculazione edilizia.

Per il Vajont, gli emendamenti proposti dal sen. Licini tendevano

substantialmente ad inserire nel CONIB i rappresentanti del mondo del lavoro.

Proprio in questi giorni, infine, il Consiglio dei Ministri esamina misure per i centri storici, rispondendo in tal modo concretamente alla richiesta del sen. Licini.

Per quanto riguarda la proposta di legge relativa agli Alpini, di vivo interesse, riportiamo alcuni tratti della relazione illustrativa:

Dopo la guerra di indipendenza del 1870 l'Italia si trovò, al nord, con un vasto ed aspro confine alpino. Fu allora che il capitano Giuseppe Domenico Perucchetti, basandosi sul logico principio che non v'è miglior combattente di chi lotta per difendere il suo casolare, il suo paese, la sua vallata (ciò sia per i motivi affettivi che lo legano alla sua terra, sia per la perfetta conoscenza che ha della stessa) predispose un piano in cui, divisa tutta la regione alpina di confine in zone comprendenti una o due vallate site a cavallo delle linee di comunicazione che valicavano le Alpi, destinava alla difesa di ciascuna zona un battaglione costituito dai "valligiani" del luogo.

Non è qui il caso di esporre i successivi sviluppi del Corpo alpino, le sue attività, le dure lotte e i sacrifici da esso sopportati, il triste seppur glorioso tributo di sangue dato alla Patria; quel che qui interessa ricordare è quanto leggesi in alcune pubblicazioni in materia: "gli alpini hanno realizzato una fulgidissima tradizione, uno spirito di corpo quanto mai saldo e caratteristico, una "naia alpina" del tutto singolare che li differenzia da tutti gli altri soldati" (Comando scuola militare alpina). "Il reclutamento regionale dona a reggimenti e battaglioni alpini una coesione morale eccezionale, permette che i figli militino nello stesso reparto dove hanno già fatto il soldato: i genitori, i nonni e i fratelli più anziani. La dirittura e il carattere dell'alpigliano serio e positivo per indole, preparato alle lotte dal duro ambiente della sua montagna, contribuisce a infondere nell'alpino la consapevolezza del suo valore individuale e militare, consapevolezza che, associandosi allo spirito regionale e allo spirito di corpo, fa sorgere in lui una particolare e fiera coscienza collettiva sempre pronta ad agire e reagire" (generale Zoppi, in "L'Alpino").

Avviene, però, che in funzione

del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, sulla leva e reclutamento obbligatorio, molto spesso i naturali tutori delle vallate alpine si trovano trapiantati nella "leva mare" in quanto, vi sono destinati:

1 - coloro (art. 2, n. 1, lettera b) del decreto citato) che esercitano o abbiano esercitato (si apprezzano il "passato") attività lavorativa sulle rive di "fiumi" (anche se, in ipotesi, detta attività consistesse nella demolizione di croce nell'alveo o sulle rive montane del "Sacro Piave");

2 - oppure, coloro che sono iscritti (articolo 2, n. 1, lettera c) del citato decreto) "a società o enti di pesca sportiva" (come se il pescare trote implicasse esperienza di navigazione);

3 - oppure coloro (art. 2, n. 3, lettera c) che sono o sono stati (si apprezzano sempre il "passato") dipendenti di ditte che costituiscono caldaie (magari destinate al riscaldamento di uffici);

4 - oppure coloro che sono o sono stati dipendenti di stabilimenti meccanici o industriali (anche se vi si fabbricano ramponi o piccozze per roccia) ubicati in paesi insistenti sulle acque interne (quindi, sempre per esempio, anche se insistono sulle rive del Piave, dell'Isonzo, del Tagliamento, eccetera!).

E' contro questo illogico, determinato da impostazioni meramente tecnicistiche e burocratiche, che si intende reagire con il presente disegno di legge.

Per queste ragioni proponiamo che i montanari abbiano diritto di essere assegnati alle specialità alpine.

*

Ci è pervenuta anche copia dell'interrogazione presentata dall'on. Bortot ed altri per conoscere il pensiero del Governo sulla sentenza del Tribunale Svizzero contro l'assassinio di Alfredo Zardini.

BELLUNESI CHE SI FANNO ONORE



L'Acconciatore Bellunese Giampaolo Pirrello si è fatto onore a Bologna per il Trofeo «Nettuno d'Oro» ed al Campionato Italiano di Acconciatura Femminile, svoltosi nel Quartiere Fieristico di Bologna il 29 aprile 1974, ricevendo il settimo posto in classifica generale, su settanta concorrenti da tutta Italia, alla presenza di un folto pubblico.

Intervistato da Bianca Maria Piccinino nota presentatrice della RAI-TV, subito dopo, il Lancio Moda Italiana '74, dove sulla pedana, con magistrale bravura, ha

rappresentato con la linea «LY-SANDRA», l'intera categoria Bellunese Acconciatori.

Dopo essersi recentemente piazzato al quinto posto e primo italiano al Torneo Internazionale Gran Premio Fiera di Milano, presenti Belgio, Francia, Svizzera, Austria, GiamPaolo è stato invitato dalla International Coiffure, all'importantissimo appuntamento in Olanda per il Trofeo Internazionale Città d'Amsterdam, che si svolgerà il 12 maggio, dove terrà senz'altro alto il nome e l'alta fantasia degli Acconciatori Italiani.

I Comuni della Provincia di Belluno sono sessantaseve: di questi solo due (Belluno e Feltre) superano i diecimila abitanti.

I poveri Sindaci di questi piccoli paesi vanno additati all'ammirazione per l'immensa fatica che devono affrontare da soli: non possono contare su ampie divisioni di compiti o su collaborazioni di esperti come succede nei grandi centri, ma devono occuparsi di tutto, dai casi personali di qualunque cittadino ai grossi problemi della comunità, districandosi nella caotica selva delle leggi.

Sono fortunati quelli che possono contare su un segretario comunale capace, esperto e che, dopo una certa permanenza sul posto, conosca i problemi del Comune.

Sarebbe giusto che ogni Sindaco potesse con tranquillità contare su un buon segretario, ma la situazione purtroppo è diversa. Fino al 1966, esisteva una legge che apriva anche ai diplomati la carriera di Segretario Comunale, ma adesso occorre la laurea. Dal 1966 non si è più visto quasi nessun Bellunese scegliere la carriera di segretario.

Le conseguenze sono gravi: nei Comuni privi di Segretario o con segretario a "scavalco", cioè disponibile solo per poche ore ogni tanto; crescente massiccia immigrazione di segretari da zone lontane, in particolare dal meridione, con comprensibili difficoltà di ambientamento e desiderio di ritornare, appena possibile ed appena fatte un po' le ossa, al paese di origine, lasciando nelle peste il povero Sindaco.

Eppure la carriera di segretario non è da disprezzare: dopo undici anni, vincendo il concorso "dirigenti", il compenso annuo è di quasi sei milioni.

Rivolgiamo un invito alle Bellunesi (ci sono ottimi esempi di donne segretarie) ed ai Bellunesi laureati in legge, economia e commercio, scienze politiche: iscrivetevi ai concorsi per segretari comunali! L'Associazione è pronta a darvi una mano, nell'interesse dei nostri Sindaci, dei nostri paesi e, speriamolo, dei futuri segretari!

IL PRESIDENTE

**Rinnovate
l'abbonamento
a "Bellunesi
nel Mondo,"**

Lettere in Redazione

UNA MENTALITA' NUOVA

Leggo nel n. 3 del mensile «Bellunesi nel Mondo» l'interessante articolo Cecco Beppe e il confronto fra i bilanci provinciali di Belluno e Trento.

La domanda in calce meriterebbe risposta affermativa, vista la differenza del metodo amministrativo a tutti i livelli.

Per esempio in Trentino Alto Adige funzionano da tempo le Casse Rurali con lo scopo precipuo di agevolare bisogni e iniziative delle popolazioni, ridistribuendo ad un basso tasso d'interesse il denaro dei risparmiatori, dei Comuni e delle Comunità, e pagando a questi, per i depositi, tassi superiori ai normali.

Dunque, Banche a conduzione familiare, quando si pensa alla sollecitudine nel concedere danaro alla propria gente, se volenterosa e fidata.

Nei '50, in Trentino Alto Adige su 110 Comuni erano aperti 120 sportelli di Casse Rurali; questo dato mi indusse a proporre la fondazione della Cassa Rurale e Turistica del Comelico e Sappada, ma non fui certo incoraggiato dagli Istituti Bancari già esistenti nella zona.

I sindaci, i capiregola ed i correntisti, dapprima entusiasti dell'iniziativa, si ritirarono in buon ordine.

Anche in Friuli si registra un'analogia situazione e le cose vanno meglio che in provincia di Belluno perché si tende a trattenere le ricchezze ed a ridistribuirle. Ciò è stato dimostrato ampiamente dal Senatore Pietro Vecellio con un articolo apparso su «Il Cadore» n. 7 del 10 luglio 1971 - «Gli Altri e Noi», in cui si possono rilevare le manchevolezze dei nostri traffici monetari e si constatano le carenze derivate dai differenti ordinamenti statutari delle province limitrofe. Fra l'altro il Senatore rileva che in quella regione la Friulia (Soc. Finanziaria Friuli Venezia Giulia) «ha concorso in modo determinante ad indirizzare gli insediamenti nelle aree depresse e montane ed in altre zone secondo le indicazioni della programmazione regionale, provvedendo in tal modo alla creazione di nuove imprese industriali, commerciali e turistiche, favorendone poi l'espansione».

Quando riuscirà la nostra Provincia a scuotere i politici a cui compete di far eliminare tali differenze statutarie?

Poiché la nostra Regione non ha generato né Capi di Stato, né Presidenti del Consiglio ben disposti ad aiutare la propria terra, né parlamentari taumaturgici, cerchiamo almeno di imitare i procuratori della legge finanziaria «cercopepessa», che, se non altro, amministrano i propri capitali in famiglia, contrariamente a quanto accade da noi.

Infatti, nella nostra Provincia operano diversi Istituti Bancari a carattere interregionale, compresa la Banca del Friuli, insediata a Pieve di Cadore, al posto della Cassa Rurale, allora caldeggiata dal Sindaco Perrucon e dal Consiglio Comunale, i quali devolvono altrove buona parte della nostra ricchezza, ridistribuendone soltanto una parte a condizioni onerose.

Sarebbe interessante fare il bilancio, a partire dal dopoguerra,

dei movimenti depositi e prestiti, per quanto denaro è stato devoluto ai troppo buoni Bellunesi per andare ad alimentare iniziative più o meno «meridiane» piuttosto che essere impiegato a risolvere i nostri problemi quali l'emigrazione, la zootecnia, il turismo, l'industria e l'artigianato.

A proposito di statistiche, desidero complimentarmi con i miei cooprovinciali per l'alto merito di contare la maggior percentuale di incensurati, e, considerando il confronto dei bilanci in questione, i più fervidi cristiani, per aver scelto, loro malgrado, la povertà come privilegio morale.

Nino Kratter

PS. Il mio cognome è tedesco, pur non essendo un «talian ciapà col s'ciopo», ma da Sappada, che vanta il maggior numero di decorati al valore.

La Regione Veneta, nata purtroppo solo quattro anni fa, sta creando la FINANZIARIA VENETA che ha proprio gli stessi scopi della Friulia.

Ma creare organismi finanziari non basta. E' necessario creare una mentalità nuova correggendo con coraggio, ataviche distorsioni in proposito. Ci sono ancora troppi bellunesi che mettono i loro soldi nei conti correnti postali o addirittura nel materasso, dove si svalutano e non rendono niente.

Perché i bellunesi più in gamba non investono i loro capitali in provincia? Alcuni esempi abbastanza incoraggianti, in questo senso ce ne sono stati in questi ultimi anni. La Costan Est, tanto per citarne uno, è opera di bellunesi che dopo essersi «fatte le ossa» a Torino, dove dovettero emigrare, investirono con coraggio da noi, ed ora danno lavoro a centinaia di persone e respiro ad un intero comune.

Non si tratta quindi solo di «scuotere i politici», ma di rimbocarsi le maniche tutti quanti, assumendosi le nostre responsabilità: di non accontentarsi di fare bene, ma di «fare bene in casa», e di essere, come molti dei nostri lo sono, bravi operatori economici, ma di esserlo «amministrando in famiglia» come ella giustamente ammonisce.

La montagna va difesa

Dal mese di giugno 1973, a San Tomaso Agordino è stato soppresso il posto di portalettere delle frazioni basse del Comune, che faceva capo all'Ufficio postale di Avoscan.

A nulla è valso l'interessamento del Sindaco presso i competenti Organi per scongiurare tale provvedimento.

I «benefici» di ciò, non si sono fatti attendere.

La corrispondenza arriva a destinazione tre giorni alla settimana per le sei frazioni alte del Comune, quando invece, vi è una festa infrasettimanale, arriva due volte. Come ai tempi dell'Imperial Regio Governo Austriaco prima del 1866, difatti, ora come

allora vi è un solo portalettere per tutto il territorio del Comune.

In conseguenza di ciò, si sono verificati e continuano a verificarsi dei fatti per nulla piacevoli. Familiari che dovevano presenziare a funerali di congiunti, sono arrivati quando il congiunto era già sotto terra da un giorno. Giovani, che attendevano con comprensibile ansia la chiamata al lavoro, ed alla quale dovevano comunicare telegraficamente la loro disponibilità all'assunzione, che per un pelo non hanno perso il posto.

Espressi che arrivano quando arrivano, (ma la tassa e l'affrancatura era stata pagata) e così di seguito. A tutto merito del portalettere, va detto che esplica le sue mansioni con scrupolosità e zelo non comuni, ma la mole di lavoro è tale che neanche lui può fare miracoli.

Ora, dai giornali, si apprende che nelle alte valli della Provincia, si stanno smantellando e sequestrando ripetitori «abusivi» denunciando Sindaci, tecnici installatori di tali impianti che consentivano di ricevere il primo program-

L'ECO DI CECCO BEPPE

Se i «pezzi da novanta» della nostra Provincia e le loro pedine avessero sentore delle opinioni degli emigrati bellunesi su quello che da sempre non viene fatto per i veri interessi della Provincia, avrebbero di che arrossire, sempre che siano capaci di tale manifestazione cutanea.

Sta di fatto che l'argomento ha talmente sensibilizzato i lettori al punto che non pochi hanno insistito presso il direttivo della Famiglia perché fossero portati a loro conoscenza i nominativi dei nostri onorevoli onde manifestare ad essi tutta la loro solidarietà qualora, al di sopra delle questioni di partito, si impegnassero veramente presso il potere centrale perché gli interessi della nostra Provincia non vengano più relegati agli ultimi posti della scala nazionale.

Fra le necessità prioritarie che si impongono non bisogna dimenticare la viabilità: beghe di cortile hanno mandato a monte l'autostrada delle Dolomiti... Fra Foggia e Bari vi è la strada statale, la superstrada, l'autostrada! non parliamo poi del collegamento ferroviario, ogni commento sarebbe superfluo!

Evidenziare la diversità di trattamento delle province di Trento e Bolzano da parte del potere centrale è ottima cosa, ma pensiamo che la colpa non stia di casa tutta a Roma: chi sono i rappresentanti trentini e chi sono i bellunesi? Un esame di coscienza in proposito sarebbe molto opportuno e molto proficuo se la lezione servisse a qualche cosa come si augurano i Bellunesi di Torino e, crediamo, tutti i Bellunesi sparsi nel mondo.

TORINO, 29 aprile 1974

*

Ho letto molto attentamente l'articolo (Cecco Beppe) in prima pagina del suo mensile «Bellunesi nel mondo», anno IX, n. 3

ma TV nelle zone cosiddette in «ombra».

Le donne vestite di nero che attendono Pasqua e Natale per abbracciare i figli emigranti, i vecchi, i silicotici ed i grandi invalidi del lavoro si chiedono il perché di tale provvedimento, che non consentono più neanche la piccola compagnia della TV. La gente incolerita si chiede il perché di tali provvedimenti che non contano nulla per chi li fa eseguire, poiché chi ordina ciò, probabilmente dove sta, vede anche la TV americana, mentre chi abita su queste pendici non vedrà più nulla.

Da tutte le parti dicono: «Bisogna aiutare la montagna, toglierla dall'isolamento, rendere meno dura la vita di chi abita in montagna», e poi, la gente di montagna viene trattata come quel ceppo etnico a suo tempo deportato e massacrato da Stalin.

La montagna va difesa nelle telecomunicazioni e nel servizio postale ed è ora di finirla con questo tipo di cose che da noi chiamiamo porcherie!

Grazie dell'ospitalità. Per gli abitanti delle frazioni nord del comune di S. Tomaso Agordino

Giuseppe Costa
frazione Pianezze, 16
32020 SAN TOMASO AGORD.
(BELLUNO)

Julie dopo ogni loro distruzione.

Quando hanno fatto il loro dovere di patrioti, possono benissimo andarsene al diavolo a strappar carbone, oppure a fare i domestici ai ricchi Svizzeri o peggio ancora a farsi benedire nella Pampa americana.

Destino ingrato di questa povera gente che s'illude di risolvere ogni loro problema ogni uno per il proprio conto.

Anche coloro che sono rimasti dovrebbero capire che i loro fratelli lontani starebbero meglio nelle loro case e questo per il bene di tutti.

Intanto osservando i bilanci della nostra Provincia, si osserva che la situazione è disperata; e noi facciamo appello ai nostri parlamentari perché facciano il pandemonio, poiché è questo il loro dovere. Ed ai Bellunesi a tutti quelli che sono dentro e fuori la Provincia un invito a riflettere con calma e ponderatezza per poter poi agire da persone adulte.

Giovanni Caneve
Au-Fiem-Tai, 353
4110 Flemalle-Haute
(BELGIO)

Fra le molte lettere che ci sono pervenute sull'argomento pubblichiamo solo queste due che ci sono state recapitate per prime e ci scusiamo con gli altri amici, il cui appassionato intervento ci ha dimostrato quanto sentano il problema confortandoci della loro e piena solidarietà.

E' anche bene precisare che pubblicando l'articolo citato non ci siamo proposti di esasperare gli animi o di incoraggiare atteggiamenti inconsulti, sempre, a nostro parere, condannabili. Abbiamo voluto presentare la realtà quale essa è, perché nessuna cura è possibile se non si conosce o non si vuole conoscere la malattia.

La nostra è una diagnosi realistica come deve essere ogni diagnosi ed è obiettiva nei dati che abbiamo proposti alla riflessione di tutti.

Quanto alle responsabilità di questa situazione abbiamo chiaramente affermato e lo ripetiamo, che «a monte degli Amministratori provinciali il cui campo di intervento è ben limitato, stanno altri responsabili politici a cui compete di eliminare questa assurda discriminazione fra Italiani».

La mia vita sono le Dolomiti

Ho letto su «Alba» (n. 1974) la magnifica lettera di una ragazza che suppongo bellunese, dal momento che parla appassionatamente delle Dolomiti.

Sentite cosa scrive: «Sono Tiziana, l'ottimista che riusciva a sentire il profumo dei fiori anche a Milano. Ora ho quasi diciotto anni e sono molto cambiata da come ero due anni fa. Non ho più tanta fiducia nel mondo e nella gente, ma in compenso ho trovato la mia felicità non con un ragazzo ma con qualcosa di più grande e durevole: le montagne.

Io sono nata in montagna ma solo l'anno scorso l'ho scoperta e me ne sono innamorata. La mia vita sono le Dolomiti: le montagne più belle del mondo».

Alba ha pubblicato anche una

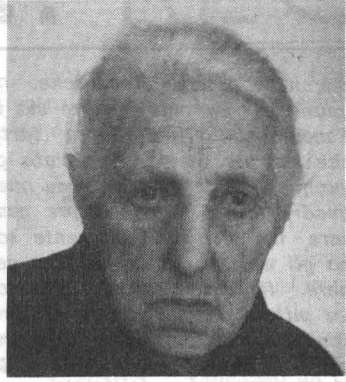
(continua a pag. 6)

NON TORNERANNO



DE COL GIUSEPPINA
in Da Roit

Nata a La Valle Agordina il 13 aprile 1915 da una numerosa famiglia di ben otto sorelle e un fratello, emigrata in Francia dal 1938, è deceduta a Fontenay le Marmian Colvados il 20 marzo '74, passava tutti gli anni il mese di agosto a La Valle fra i suoi familiari che amava tanto. Lascia quattro figli e marito nel più grande dolore. Ha avuto un'ultima consolazione nel veder arrivare da La Valle tre delle sorelle maggiori, malgrado l'età avanzata e di fragile salute a fare un così lungo viaggio, che fu un vero conforto.



SVALDUZ MASIN ELISABETTA

nata a Tambre d'Alpago il 25 aprile 1879.

La sua vita trascorsa a Lucerna dal 1907 al 1915, dal 1925 al 1936 e dal 1968 sino ad oggi.

Ultimamente viveva con il figlio Marino. Un figlio Angelo, si trova con la famiglia a Muhlhouse (Francia). Un altro figlio, Giuseppe, è morto a Lucerna nell'anno 1938.

Così lei trascorse la sua vita tra figli e nipoti sposati che vivono a Lucerna.



SACCARO GINO

originario di Arsì è deceduto improvvisamente a San Paolo (Brasile). Emigrato in Argentina dal 1948 aveva potuto rivedere il suo paese d'origine due anni fa per interessamento della nostra Associazione e del Consolato di San Paolo che fece ottenere un biglietto di viaggio gratuito. Lascia nel dolore la moglie Maria Brustolin Saccaro ed i figli Annalisa e Sebastiano, ai quali inviamo da queste colonne le più sentite condoglianze.



Dosoledo

Dopo quasi 17 anni dal decesso è ritornata al paese natio suor Isabella Mario al secolo Bellina Mario. Nata il 25 marzo 1923, fu delegata dell'Azione Cattolica del paese. Nella primavera del 1951 si recò in Svizzera per ragioni di lavoro. Là germogliò la vocazione ed ecco che questa giovane volle entrare nell'ordine delle Carmelitane e si recò in Francia alla ca-

sa madre di santa Teresa di Lisieux e lì fece l'apostolato, il noviziato e la vestizione.

Nel 1954 fu trasferita a Roma dove conseguì il diploma di abilitazione magistrale dedicandosi all'insegnamento presso l'istituto delle Carmelitane dove rimase fino al giorno della sua morte.

L'otto settembre 1957, colpita da un male che non perdona, a meno di 34 anni, prevedendo vicina la morte, dettava alle consorelle il suo testamento spirituale.

Le sue spoglie dal cimitero del Verano in Roma, vennero trasportate al paese natio nel tardo pomeriggio di mercoledì santo accompagnata dai 9 fratelli e sorelle sopravvissuti della grande famiglia del maestro Mario e da molta gente accorsa al suono delle campane. Fu la decima di ben 14 figli ed ora riposa nel cimitero accanto ai genitori e ai suoi 4 fratelli deceduti prima di lei.

Z. M. L.

AMICI SCOMPARSI



BELOTTO ANNA RINA

nata a Lamon nel 1914.

Giovane emigrò in Svizzera. Deceduta il 12 marzo 1974 a S. Gallo. Con serenità e bontà sopportò la sua lunga malattia in una vita di duro sacrificio dedicato alla sua famiglia per dare una cultura alle sue figlie.

Lascia in profondo dolore la famiglia e i parenti.



BRANCHER ERMINIO

nato il 10 aprile 1941 a Trichiana e precisamente a S. Antonio Tortal, il giorno 15 aprile moriva improvvisamente per un infarto. Dopo parecchi anni di emigrazione in Svizzera e di tanto sacrificio era ritornato da pochi anni a casa, lascia la moglie e la figlioletta Sabina. I genitori ed i fratelli ringraziano amici e parenti tutti che hanno partecipato al loro dolore.



FAORO ANTONIO

nato a Lamon 46 anni fa, è deceduto a Trichiana improvvisamente per collasso cardiaco.

Emigrante in Svizzera a Winterthur per oltre 10 anni lavorava ora alla Zanussi di Mel. Lo ricordano gli amici della Famiglia Bellunese di Winterthur. Lascia moglie e tre figli.



TODESCO MARIA TURRO

emigrata sin da bambina in Svizzera rientrava in Patria quando il marito fu chiamato in guerra (1915-18). Madre di 8 figli dei quali quattro all'estero, è deceduta a Feltre all'età di 79 anni.



LOSSO AGOSTINO

un esempio di come tanti nostri bellunesi hanno trascorso la loro vita lontani da casa per la guerra e per l'emigrazione. Nato a Codissago nel 1889 è deceduto il 2 aprile 1974. Nella guerra del 1915-18 rimase prigioniero a Francoforte, lavorò in Russia e Romania ed infine negli Stati Uniti.



La Fameja Veneta di Stoccarda partecipa alla scomparsa dei compaesani, cugini

BORTOLUZZI SEVERO

BORTOLUZZI VINCENZO

(detto Cecio)

ambidue nativi di Valdenogher di Tambre d'Alpago e porge ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

L'AGENZIA D'AFFARI

Bortolot

E' A VS. DISPOSIZIONE PER ACQUISTI DI
NEGOZI - CASE - TERRENI - APPARTAMENTI

VITTORIO VENETO
PIAZZALE AUTOCORRIERE TELEFONO 0438/53218



ELETTROTECNICA

Mario Viel & F.lli

VIA VITTORIO VENETO, 191 32100 BELLUNO

C.C. POSTALE N. 9/18764
C.C.I.A.A. BELLUNO N. 24392
Telefono 24017

Negozi vendite:

Materiale elettrico in genere
Servizio accumulatori *FIAMM.
Servizio radio per auto *AUTOVOX, e TV
Servizio *BOSCH, per elettrodomestici
Candele e lampade per auto
SERVIZIO ED ASSISTENZA



**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO**

UN COSTANTE, SICURO
LEGAME
CON LA PROPRIA TERRA



per qualsiasi operazione bancaria



per un consiglio su come meglio
impiegare quanto si è risparmiato



per un concreto aiuto quando si ha da
realizzare qualche iniziativa

**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA E BELLUNO**

la vasta rete di corrispondenti e di agenzie della Cassa consente il rapido trasferimento del denaro

il risparmio trova presso la Cassa sicura e conveniente collocazione sia attraverso speciali libretti sia attraverso le "cartelle fondiari"

chi ha intenzione di costruire od acquistare un alloggio trova nella Cassa il necessario appoggio finanziario

IN TUTTA TRANQUILLITÀ, QUINDI,
CON LA BANCA DI CASA:
LA CASSA DI RISPARMIO

Ufficio di rappresentanza per la Germania:

Francoforte s/M - Rossmarkt, 21
tel. 287251 - telex 214613 FIGEV

Uffici di rappresentanza per l'Inghilterra:

Wax Chandler's Hall - Gresham Street - London, EC2
tel. (01) 6068225 - telex 041/886529 FIGEV/LON

SOTTOVOCE

UN DONO PER RADA KRUSCEVA

La figlia di Nikita Krusciov, Rada Krusceva, si trovava in udienza, con il marito, da Papa Giovanni.

Allo scambio dei doni, il Papa prese una corona del Rosario: "Signora - disse - questa è per lei. Sa, i miei qui mi hanno detto che ad una principessa non cattolica avrei dovuto dare dei francobolli o un libro: io le do il Rosario.

Noi sacerdoti accanto alla preghiera biblica abbiamo anche questa forma popolare di preghiera. Per me i quindici misteri del Rosario sono quindici finestre attraverso le quali guardo, alla luce di Dio, tutto quello che avviene al mondo. E prego, prego. Dico un Rosario al mattino, uno al pomeriggio e uno alla sera.

Vede: ho fatto grande impressione sui giornalisti quando, stamattina, ho detto loro che nel quinto mistero gaudioso pregavo per loro.

Quando invece medito il terzo mistero gaudioso, che è la nascita di Gesù, ricordo tutti i bambini che nascono nelle ventiquattro ore, perché trovino la preghiera e l'augurio del Papa al loro affacciarsi alla vita.

Quando sarò al terzo mistero gaudioso mi ricorderò anche dei suoi bambini, Signora".

Non so quanti dei nostri emigranti recitano ancora il Rosario. Parecchi, se debbo tener conto della mia esperienza diretta. So invece, con certezza, quanto sia viva e tenera e piena di fiducia la loro devozione a Maria.

Farà bene dunque a tutti i nostri fratelli sparsi nel mondo, il sapere che il Rosario di Maggio, quello che ogni sera recitano con i loro parroci, i buoni fedeli raccolti nelle Chiese dei loro paesi così care per tanti ricordi, è recitato anche per loro, perché ogni sera, trovino, tutti, a santificazione della fatica, a medicina di conforto, a richiamo di speranza, l'augurio e la preghiera della loro gente e della loro terra.

DON MARIO

LETTERE IN REDAZIONE

(continua da pag. 4)

poesia di Tiziana. E' una bella poesia davvero. Potrebbe Bellunese nel mondo, fare altrettanto, dedicandola magari a tutte le ragazze emigranti?

Ve la trascrivo.

Estate, tornate ancora / nella tua noia affaticata di sole / sentire ancora sulla fronte / il gelo del sudore / ghiacciato dal vento delle vette / ferirsi ancora le mani / con la grigia roccia crudele / vivere ancora vivere / un giorno dopo l'altro / selvaggiamente / come una lunga alba / nata e mai finita / e non perdersi in questo anno eterno / di bruma e di silenzio. / Si è fermato il tempo / sulla mia nostalgia.

R. P. - Milano

L'accontentiamo come vede, derogando all'impegno assunto di

non pubblicare poesie in italiano. E' una deroga che facciamo volentieri non solo come omaggio cordiale a tutte le ragazze bellunese nel mondo e per immediatezza esaltante di questi bei versi, ma soprattutto perché conosciamo Tiziana che è bellunese di fatti. Di più, è figlia di un nostro amico e collaboratore, il rag. Silvano Bertoldini, uno dei primi animatori della Famiglia Bellunese di Torino. Dobbiamo aggiungere però, una nota mesta: Tiziana ha perso la mamma in questi giorni. Siamo grati a lei che scrivendoci ci ha dato modo di far sentire a Tiziana ed alla sua famiglia che siamo a tutti, in questo momento, affettuosamente vicini.

a cura

di MARIO CARLIN

Cari connazionali italiani

Da Radio A. Burigo

troverete una grande scelta di televisori a colori e bianco e nero delle migliori marche.

Impianti Hi-Fi stereo, elettrodomestici, radio e registratori, lampadari stile veneziano.

Si riparano anche televisori acquistati altrove. Telefonatemi, vi consiglierò volentieri.

Telefono (052) 22 21 31

A. Burigo

Radio - TV - Haushaltgeräte, Wülflingenstrasse 38 8400 Winterthur

Possibilità di pagamenti rateali sino a 48 mesi senza anticipo 10254

CRONACA ARTISTICA

A CURA DI GIOVANNI VIEL

XIII Concorso Internazionale d'Arte Grafica di Tambre: Coppa «Viel Giovanni» alla memoria, offerta dalla Famiglia Bellunese di Padova e dalla famiglia Viel; l'artistica coppa andrà assegnata alla scolaresca che avrà più piazzati nelle tre tematiche del Concorso.

BALZAN: dal 23 febbraio al 6 marzo alla Galleria «LA TANA» di Genova, ha esposto con un buonissimo successo, sia di pubblico che di critica.

DE MIN, FACCHIN, PENSO, D'AMBROSIO: hanno esposto in collettiva alla galleria «La Radi-

ce»; nelle diverse tematiche, ognuno di «grande valore sia il Facchin con l'Arte Sacra (arte che sta per essere rivalutata ovunque), sia il De Min, con quei quadri che ti fanno sempre pensare, ma che indubbiamente sono gli unici in Italia nel suo genere. Il Penso, sempre delicato, un pittore che ti ispira sempre simpatia e tanta voglia di stringergli la mano, perché ti dà delle sensazioni che da molto tempo si erano dimenticate. D'Ambrosio, sempre attuale, centra con soggetti (vedi in questo quadro: la Terra), la possibilità anche «notturna», di goderti l'effetto «luce».

1963:

— Progetto e cartoni per il mosaico della abside della chiesa dei Ss. Fabiano e Venanzio (Roma).

— Vetrate istoriate alla «Mostra della Chiesa» raffiguranti i Santi dell'Ordine.

— Nel Pontificio Collegio di Propaganda Fide la vetrata in dalls della cappella di S. Giacinto, inaugurata dal cardinale Agagianian; tiene il discorso S. E. Fallani, presidente della Commissione di Arte Sacra.

1964:

— Vince il concorso per l'esecuzione delle vetrate della navata del nuovo Collegio di Propaganda Fide.

1965:

— Il Card. Vicario lo chiama a far parte della Commissione d'Arte Sacra di Roma.

1966:

— Mosaico absidale nella chiesa «Regina Pacis» a Fuggi Fonte.

— Vetrata decorativa in dalls nella chiesa del nuovo convento cappuccino di Latina.

Nello scorso anno nella Chiesa degli Alpini a ZELANT (Belluno), «Madonna con bambino»; magnifico (oltre a tutto l'insieme) il manto della «Madonna», tutto pieno di stelle alpine.

Ha eseguito vetrate istoriate, mosaici absidali, graffiti, sculture in bronzo in diverse altre chiese e santuari. Ha inoltre ricevuto il «Premio EUR '72» per la pittura, la «grande medaglia d'oro» del Presidente del Consiglio 1969 ed una d'argento dell'Istituto Internazionale d'Arte liturgica, 1959. E' membro della pontificia accademia dei virtuosi del Pantheon, dell'Accademia Tiberina.

Il nostro P. Ugolino è un esponente di primo piano dell'Arte Sacra contemporanea, gira da una chiesa all'altra in Italia ed all'estero, creatore inesauribile di suggestive evocazioni pittoriche con i più svariati mezzi espressivi: dal vetro al bronzo, dall'affresco al mosaico, dalla tempera all'olio, mentre ultimamente è passato alla tecnica del graffito. Attraverso punte acuminate (anche dei grossi chiodi), di acciaio, le sue mani, dagli strati colorati (che prima sono stati disposti) che misti a sabbia e a cemento, ne traggono segni ed immagini.

«Raramente è dato di osservare opere musive moderne così compiutamente finite... Il Mosaico di P. Ugolino da Belluno, tirato su tessera per tessera con le proprie mani, pur attenendosi strettamente ad una necessità narrativa severa ed essenziale, lascia intravedere i lieviti formali che animano l'artista e le sue grandi possibilità future» (Carlo Giacomazzi - «Arte - Vita» 1964).

«Gli episodi, sciabolati dalla luce o ricacciati nell'ombra, si succedono con una coerenza spaziotemporale che si attua con mezzi semplici ed essenziali» (S. Orients - «Il Popolo» 1964).

Ecco, per padre Ugolino da Belluno, una parte della sua immensa «opera»: per noi bellunesi è un vanto ed un onore averlo nel capitale dell'Arte e della «Cristianità». Auguriamo a padre Ugolino di continuare come ha fatto sino ad oggi, a tenere alto il nome della sua città di cui così degnamente porta il nome: BELLUNO. GIOVANNI VIEL

ARTISTI BELLUNESI

P. UGOLINO DA BELLUNO

Nasce a Belluno e con la sua famiglia si trasferisce giovanissimo a Roma. Fin da ragazzo, Padre Ugolino da Belluno ha mostrato una spiccata tendenza per Arti. Vestito l'abito dei Cappuccini nella Provincia Romana, continua a coltivare le attitudini artistiche, agevolato dai superiori, che gli consentono di prendere lezioni private di disegno e di prospettiva durante gli studi teologici dal 1940 al 1944.

Ordinato sacerdote, e terminati gli studi ecclesiastici, gli è concesso di dedicarsi alla pittura.

Nel 1945-'46 è allievo del pittore Giovanni Costantini presso l'Istituto d'Arte «Beato Angelico», dove frequenta anche i corsi di iconografia, critica iconografica, estetica, storia dell'Arte, liturgia e Sacra Scrittura in ordine all'Arte.

Nella scuola comunale d'arti e mestieri, di S. Giacomo fa pratica di affresco, tempera ed encausto nel '47 e l'anno successivo di incisione e xilografia; durante l'estate soggiorna a Parigi, per conoscere idrettamente l'impressionismo e i movimenti più vivi dell'arte europea.

Nel 1949 vince il secondo premio nazionale, per giovani pittori, nell'«concorso artistico-culturale dell'ottantesimo» indetto dalla GIACC.

Partecipa a convegni internazionali d'arte, visita i musei antichi e moderni delle maggiori città d'Europa. Frequenta lo studio di MAFAI, conosce DE CHIRICO, CARRA', PRIMO CONTI e soprattutto GINO SEVERINI.

Ecco qui di seguito un po' la sua ascesa artistica nelle tappe più significative:

1950:

— Dipinge una pala d'Altare a Campo Cologno (Svizzera).

1951:

— Mostra personale alla Galleria San Marco, Roma, presentato dal prof. Valerio Mariani.

— Partecipa alla VI Quadriennale d'Arte di Roma.

1952:

— Seconda mostra personale alla Galleria San Marco, presentata dal prof. C. Efisio Oppo.

— «Cena di Emmaus» nel convento di Velletri (tempera).

1953:

— Pala d'altare (olio) «Regina Ordinis Minorum» nella cappella della Curia generale dei cappuccini.

1954:

— Affresca «I Fioretti di San Francesco» nel cenacolo francescano del convento di Viterbo. I

cardinali COSTANTINI e MICARA pronunciano discorsi inaugurati.

— Partecipa alla Mostra degli artisti di Roma e del Lazio al Palazzo delle Esposizioni e alla mostra «Arte per la casa» al Palazzo Reale di Napoli.

1955-56:

— Pala d'altare a Birmingham, tre tele a Oxford, una pittura murale a Liverpool.

— E' presente alla VII Quadriennale d'Arte di Roma.

1957:

— Affresco «Cena di Emmaus» nel convento di Montefiascone.

— Vince un premio alla Mostra di Alatri.

— Partecipa al «Maggio della pittura romana» e al Premio di Via Frattina.

1958:

— Dieci vetrate istoriate («Il Cantico delle Creature») e sei vetrate astratte nella chiesa di San Felice di Cantalice a Roma.

La realizzazione di vetrate, come espressione figurativa, sembra abbia avuto inizio in Francia, nel periodo Romanico (dal X al XII secolo).

Nella cattedrale gotica l'arte della vetrata assume alla massima importanza e caratterizza le slanciate architetture religiose.

A Belluno, nella chiesa di Santo Stefano, abbiamo delle magnifiche vetrate del prof. Carpi (collocate nell'estate del 1934).

1959:

— Due vetrate istoriate («La regalità di Nostro Signore») nel Tempio Votivo di Cristo Re a Roma.

L'Istituto Internazionale d'Arte Liturgica gli conferisce una medaglia d'argento per il progetto di una vetrata per la chiesa del S. Cuore a Firenze.

— Cartoni per un Mosaico nella chiesa di S. Felice a Centocelle e per il mosaico absidale nella chiesa di S. Giuseppe a Santa Marinella.

1960-61:

— Esegue le vetrate del santuario di S. Maria delle Grazie a S. Giovanni Rotondo, coadiuvato dal pittore Vezzelli.

— Cartoni per il Mosaico della Cappella «S. Fedele da Sigmaringa» nel Collegio di Propaganda Fide, benedetta dal papa Giovanni XXIII.

1961-62:

— Cartoni per le cappelle in mosaico della Misericordiae del S. Cuore nella chiesa dei Ss. Fabiano e Venanzio.

— Pala d'altare (olio) «Madonna con bambino» nella cappella della clinica di CUSIGHE (Belluno).

DALLA REGIONE

CONVENZIONE ASSICURATIVA TRA L'ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI E L'AGENZIA PRINCIPALE DEL LAVORO & SICURTÀ' DI BELLUNO



CALALZO - Approvata la costruzione della strada comunale congiungente via Roma con via Carducci.

SOSPIROLO - Concesso un cantiere scuola per disoccupati per l'importo di lire 11.277.444 per la sistemazione e l'allargamento della strada Maras-Oregne.

SOVRAMONTE - Concesso un cantiere-scuola per l'importo di lire 10.201.840 per la sistemazione delle strade comunali.

DANTA DI CADORE - Concesso un cantiere-scuola per l'importo di lire 5.170.765 per la sistemazione della strada boschive per "Ciacula".

LONGARONE - Approvata la variante al piano particolareggiato per la zona di Rivalta, parco Malcon. Entro 12 mesi si devono iniziare i lavori di urbanizzazione e di costruzione.

VOLTAGO - Approvata la variante generale al regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione.

ROCCA PIETORE - Approvato in linea tecnica il progetto per la costruzione dell'impianto scioviano denominato "Franzeld" in località Serai.

LONGARONE - approvato il progetto per la costruzione di un campo sportivo e per gli impianti di atletica leggera. Alla spesa di 200 milioni si provvederà con il bilancio regionale del 1973.

FALCADE - Approvato il progetto del nuovo impianto scioviano "Laresei".

ARSIE' - Approvato il progetto del nuovo impianto scioviano di "Col Del Baio".

FARRA D'ALPAGO - Approvato il Piano regolatore generale.

ROCCA PIETORE - Concesso un cantiere-scuola per l'importo di lire 5.966.965 per la sistemazione di varie strade comunali.

LIMANA - Concesso un cantiere-scuola per l'importo di lire 32.901.135 per la sistemazione di varie strade comunali.

TAIBON - Approvato un cantiere-scuola per l'importo di lire 10.183.680 per la sistemazione e manutenzione di varie strade comunali.

FARRA D'ALPAGO - Approvato un cantiere-scuola per l'importo di lire 33.845.321 per la sistemazione delle strade Pianure-Corser, Peterle-Mezzomiglio.

COLLE S. LUCIA - Approvato il progetto del nuovo impianto scioviano denominato "La Lastia" presso il Passo Giau.

DOMEGGE - Dichiarate di pubblica utilità e urgenti le infrastrutture che il Comune deve eseguire nella frazione di Vallesella.

VIGO DI CADORE - Approvato il regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione.

CESIOMAGGIORE - Approvato il regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione.

BELLUNO - Approvata la variante al piano particolareggiato per la zona di Borgo Piave, Caore, Lambioi, Lanta e Nogarè.

S. VITO DI CADORE - Approvato l'ampliamento del Municipio e sua sistemazione per una spesa di 140 milioni.

BELLUNO - Approvato l'ampliamento e la sistemazione delle sedi municipale per una spesa di 140 milioni. Per l'esecuzione dei lavori è concesso un contributo di 100 milioni.

BELLUNO - Concesso un contributo di 100 milioni per la sistemazione delle strade interne.

FALCADE - Concesso un contributo di 30 milioni per l'impianto di illuminazione pubblica.

LOZZO DI CADORE - Approvato il progetto del nuovo impianto scioviano denominato "Sovergna" in località Pian dei Buoi.

FALDACE - Approvato il progetto del nuovo impianto scioviano denominato "Caviazza".

In base alla legge del 6 dicembre 1971 vengono scelti in Regione 79 asili-nido, assegnando un contributo di 40 milioni per ciascuno. Nella nostra Provincia vengono beneficiati i seguenti Comuni: Belluno, Feltre, Longarone, Cortina D'Ampezzo e Ponte nelle Alpi.

A CURA DI DOMENICO CASSOL

A seguito di attenti studi circa le necessità individuali del lavoratore all'estero abbiamo, di comune accordo, composto una speciale forma assicurativa a copertura degli eventi quali infortunio e malattia a copertura immediata e con le carenze d'uso, con la possibilità di ottenere, al termine della garanzia, un determinato capitale oppure una pensione integrativa vitalizia pagabile *immediatamente* a partire dal 60mo anno di età.

Le *garanzie assicurative* proposte si possono riassumere come segue:

In caso di morte per malattia	L. 5.000.000
In caso di morte per infortunio	15.000.000
In caso di morte dovuta a Infortunio stradale	20.000.000
Per invalidità permanente a seguito di infortunio, fino a	10.000.000
Rimborso spese chirurgiche per intervento da L. 400.000 a	1.200.000
Rimborso spese per ricovero senza intervento (per accertamenti diagnostici, ecc.)	900.000
Rette giornaliere di degenza per ricovero (per 50 giorni)	20.000
In caso di vita al 60mo anno di età	5.000.000

convertibili in una pensione vitalizia.

Le suddette garanzie possono comunque essere aumentate oppure ridotte a richiesta dei singoli. La quota assicurativa varia a seconda l'età.

Per informazioni in merito vogliate scrivere direttamente all'Associazione oppure all'Agenzia locale di Belluno, via Ippolito Caffi (Condominio Al Sole) specificando la data di nascita, la professione, se dipendente con orario fisso oppure in proprio. Nel caso che gli interessati fossero più di uno sarà sufficiente inviarci l'elenco delle persone con i dati richiesti, mentre sarà nostra premura fornire a ciascuno le informazioni richieste.

Il nostro dialetto

a cura di Vitalino Vendrame

despareciàr: sprecchiare (la tavola).

despèrder: abortire (La vaca la a despèr de sié mesi).

despetolàrse: uscire d'impaccio (Despetolàrse da 'n intrigòs).

destrakàrse: smaltire la stanchezza (Vae a far an sonètt, par destrakàrme).

destringàr: districare (destringàr la camera).

dét: dito (fàrsela su par i dét: non dar importanza a qualche cosa).

diaolìn: aver i diaolìn (aver le dita intirizzate).

dó: giù (Dar dó bòte da òrbi; cavàrse dó le braghe).

dóba: giovedì (Dóba gras: giovedì grasso).

dói: due (Al é le dói de nòt).

dóf: giogo (Méterghe su al dófa i bói).

dónta: aggiunta (sostantivo) (Far na dónta alle braghe).

dontàr: aggiungere (Dontàr ghe del sóo: rimetterci di tasca propria).

Dòrdi: nome proprio: Giorgio. Oggi viene usato nella frase: Te sé proprio an Dòrdi (Un povero diavolo).

dòrk: fieno di secondo taglio (Segàr al dòrk).

dobòta: dopo (Gnene dòbòta: vengo più tardi).

dovenàt: giovinastro (Mostro d'en dovenàt che te me fa sempro dispèti).

drèt: dritto (Va sempro drèt che no te sbaglia mai).

éntema: federa.

éntro: dentro (Varda éntro che tel trova).

esempón: emigrante.

èstro: speciale, straordinario (Al é 'na roba èstra: è una cosa speciale).

èstro: genio, estro (Aér poc èstro: non essere tanto abili; avere poco buone maniere).

estrós: stravagante (Al é an tipo estrós).

fabisògn: tutto l'occorrente (O tut al mé fabisògn).

LA BRISCOLA

Cencio à sempre avù na gran passion al sabo sera, de far na partideta a tre sette, scarabocio, anca scopon ma pì bela de tut ghe sa la briscoleta.

Già si notano, all'interno delle nostre osterie, i manifesti annuncianti le "Gare di Briscola": è il gioco preferito da alcuni anni a questa parte. E nelle Cantine dei nostri Bellunesi all'estero? Ma li viene insegnata da sempre!

"Ciapa, mola; gnanca an ponto, sù col sóo, su anca coi pié".
I sbate fin che se rebalta al goto: no importa! "Carico de quei da trentasié".

Pò torna la calma "Anca mi de sora" i struca i oci, i slarga al balconel e pò da novo "stroza, al era ora; con questi i saludon, orco porzel!".

"Zoga bastoni e an carico a danari" ma al soci de Cencio l'é scarsét al zoga spade ma al fa pochi afari "ghe olaria pì carte" al dis, poaret.

"Pì carte? Sì, picarte pal colèt" dis Cencio che 'l vedea partida persa; tasi che 'l pesca e pò al ghe fa an motèt: al tira al fià e an carico al reversa.

Quel altro met al tre, so soci al as. "Sessantun!"; al ziga Cencio, "fata"; ma che fadiga"; so soci intant al tas e chissà parché... al se slarga la cravata.

F. PREST

Banca Cattolica del Veneto

S.p.A. - Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza
Capitale soc. e riserva L. 10.100.000.000

Amico Emigrato

per le tue rimesse di denaro ai familiari residenti in Italia

- rivolgiti agli sportelli della Banca estera funzionante dove di trovi o nel luogo più vicino;

- chiedi ESPRESSAMENTE che il versamento venga eseguito in Italia per mezzo della

Banca Cattolica del Veneto

■ per l'accensione di un LIBRETTO A RISPARMIO a te intestato;

■ per il VERSAMENTO IN CONTANTI a chi desideri; oppure se la Banca estera ne disponga;

■ con rilascio degli speciali "ASSEGNI IN LIRE PER LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO" della BANCA CATTOLICA DEL VENETO (che potrai direttamente far pervenire con notevole risparmio di tempo, ai tuoi familiari residenti in Italia).

La Banca Cattolica del Veneto

Fondata nel 1892, ha 178 sportelli nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia

UFFICI DELLA BANCA IN PROVINCIA DI BELLUNO:
Agordo - Auronzo - Belluno - Calalzo - Feltre - Longarone - Lozzo di Cadore - Pieve di Cadore - Ponte nelle Alpi - Puos d'Alpago - S. Stefano di Cadore - S. Vito di Cadore

PER EVENTUALI INFORMAZIONI SCRIVI A QUALSIASI UFFICIO DELLA BANCA O DIRETTAMENTE A:

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Ufficio Centrale Estero (Servizio Emigrati)
Direzione Generale - 36100 VICENZA

DA UN MESE ALL'ALTRO

a cura
di Emilio De Martin
PICCOLA CRONACA
DEI NOSTRI PAESI

DA UN MESE ALL'ALTRO

BELLUNESE

BELLUNO

Alle scuole Gabelli di Belluno l'assessore alla sanità, direttori didattici, insegnanti e l'ufficiale sanitario, lo specialista addetto alla medicina scolastica, si sono riuniti per organizzare una rapida azione di profilassi contro la carie dentaria che è purtroppo molto diffusa tra i bambini.

L'intervento a favore di quanti frequentano gli asili e le scuole elementari è stato deciso dall'Amministrazione comunale. Nel corso della riunione è stata illustrata la grande utilità del tempestivo trattamento al fluoro contro la carie. Tutto il corpo insegnante ha assicurato piena collaborazione all'iniziativa.

BELLUNO

Una grande partecipazione di giovani e di adulti si è avuta nella Via Crucis che si è svolta venerdì della Settimana Santa al Col Cavalier, con l'organizzazione del Centro Turistico Giovanile di Belluno. Quando si è raggiunta la sommità del colle mentre le fiaccole facevano semicerchio intorno all'ultima croce un collegamento radio fa fatto risuonare le parole del nostro Vescovo, che ha letto un pensiero di San Paolo ed ha poi impartito la benedizione. Nel silenzio profondo la parola del Vescovo, che è stata per tutti una sorpresa, ha fatto profonda impressione nelle circa 500 persone presenti.

MAS - PERON

65 nonni e bisnonni di Mas hanno festeggiato (con una S. Messa ed un banchetto) la loro tradizionale festa il giorno di S. Giuseppe. Hanno gradito gli auguri (del Vescovo, del sen. Colleselli, dell'on. Orsini, del Sindaco di Sedico, e di altre autorità ed amici lontani). Ma in particolare hanno apprezzato le poesie dialettali della nonna Dina Viezzer in Vigne. Manco a dirlo, hanno deciso di rivetersi tutti l'anno prossimo.

LIMANA

Per iniziativa di una famiglia di artigiani, originari di Zoldo, che costituiscono la Ditta Gavaz, a Plaroran, nel comune di Limana, si costruiscono barche di ogni tipo, in vista dello sviluppo del turismo balneare e dell'attività della pesca in Italia e all'estero.

SOSPIROLO

Nel corso di una recente seduta del Consiglio comunale di Sospirolo, il sindaco cav. Riccardo Vigne, ha commemorato due giovani operai caduti sul lavoro: GIANCARLO MONAIA e ELIO MARIN. Nel suo discorso, Vigne, ha poi aggiunto che le vittime del lavoro sospirolesi sono, dal 1963 già 29. Un primato, un doloroso primato. Egli ha quindi proposto che l'Amministrazione faccia rilevare agli organi sindacali della provincia, all'Ufficio provinciale del lavoro e al Ministero del lavoro la tragica situazione che non può sempre dipendere da pura fatalità.

S. GREGORIO NELLE ALPI

Si è svolta a S. Gregorio nelle Alpi, presso la Scuola Materna la «Festa del Papà» per evidenziare l'importante ruolo del «Papà» nell'educazione dei figli. V'erano una quarantina di papà (alcuni accompagnati dalle consorte). L'Arciprete, il Sindaco, il Presidente ed il

personale della Scuola Materna ed altre persone. I bambini sotto la guida dell'ins. Lucia Manfroi e del Maestro Franco Zanolla si sono esibiti in piacevoli canti e poesie, dialoghi e frasi d'affetto per i loro papà, ai quali ognuno ha dato un lavoretto eseguito con le proprie mani.

S. GREGORIO NELLE ALPI

Ha avuto luogo a San Gregorio nelle Alpi, in località Cort, l'annuale festa degli alberi. Come per gli anni scorsi, la manifestazione, organizzata dal Comune e dal Patronato scolastico ha rappresentato, per le scolaresche del comune una significativa e piacevole giornata con la natura. Le piantine sono state benedette dal parroco di Paderno don Natale Carli, mentre un applaudito, significativo discorso di circostanza è stato pronunciato dal sindaco Toni Turra.

A BORGO PRA TERZA EDIZIONE DELLA FESTA DEI "MARANGONI"



BELLUNO — Anche quest'anno l'appuntamento a Borgo Prà per la festa dei «Marangoni» ha richiamato l'attenzione di numero pubblico ed autorità grazie alla buona organizzazione del Comitato promotore che ha saputo programmare una serie di manifestazioni per tutto l'arco della domenica 5 maggio iniziando con la mostra di attrezzi usati tanti anni fa dai falegnami locali, ex tempore di ragazzi, S. Messa del Vescovo, concerto della Banda cittadina, esibizione del complesso Folk di Cesiomaggiore ed infine spettacolo pirotecnico. Per l'occasione è stata presentata una interessante pubblicazione di una raccolta di foto di un tempo e poesie dialettali che ricordano le varie epoche di Borgo Prà.

(Foto Zanfron)

ALPAGO

ALPAGO

Sulla pista di Col Dar, in Cansiglio, straordinariamente bene innevata ed agibile a dispetto del sole delle prime giornate primaverili, si è svolta la Giornata della neve, una manifestazione sportiva-ricreativa alla quale hanno preso parte nutrite rappresentanze della scuola media di Farra d'Alpago e della sezione staccata di Tambre. La manifestazione ha visto la partecipazione dei più promettenti giovani sciatori alpagoti.

ALPAGO

La nuova banda musicale «Concordia dell'Alpago» ha debuttato con un concerto. La manifestazione ha avuto inizio a Bastia di Puos nella fabbrica Ital Lenti di Polzotto, la quale ha offerto al nuovo sodalizio le divise. Erano presenti il presidente onorario comm. Piero Bortoluzzi, il sindaco di Farra, Arcangelo Padovan, il brigadiere Vito Frisaldi comandante la stazione carabinieri di Puos, altre autorità e alcuni familiari. Dopo l'esecuzione di alcuni brani il complesso bandistico si è recato a Puos dove ha tenuto un concerto sulla piazza principale.

La nuova banda, che è diretta dal maestro Vincenzo Caneve, è composta da oltre venti elementi, i quali dispongono di un organico completo per l'esecuzione di brani musicali sia di carattere operistico, sinfonico, bandistico, folcloristico, ecc.

ALPAGO

E' stato inaugurato a Puos un nuovo campo sportivo. Il terreno è stato messo a disposizione della Fulgor di Puos dall'industriale Polzotto di Bastia. Sul nuovo campo gareggeranno i giovani della Fulgor che parteciperanno alle gare minori della provincia. Sono iniziati intanto gli allenamenti diretti da Enzo Canei ai quali hanno partecipato giocatori di cinque Comuni della conca.

CORNEI

L'Amministrazione comunale di Puos tenendo fede agli impegni assunti, ha portato a termine i lavori di costruzione delle infrastrutture per le abitazioni degli alluvionati in località Mas, frazione di Cornei. I fondi necessari per la realizzazione di queste opere sono stati raccolti contraendo

mutui dallo Stato per un importo di 63 milioni. Tali fondi sono stati così destinati: 6 milioni per la rete idrica; 5 milioni e 600 mila per l'impianto di illuminazione pubblica; 22 milioni per le fognature e 30 milioni per le strade interne.

ALPAGO

L'Amministrazione di Farra ha deciso di permettere a Eugenio Padovan di utilizzare alcuni appezzamenti di terreno, posti sulle rive del lago di Santa Croce sul versante di Farra, per scopi turistici. Le persone suindicate hanno proposto al Comune di sostituirlo nel preparare il campeggio e di gestirlo poi in nome proprio costruendo a loro cura e spese, al limitare dei terreni dell'Enel e su terreno proprio, i necessari servizi igienici alla sola condizione che il Comune in vista delle spese di impianto, che dovrebbero ammortizzarsi nel tempo, permetta di utilizzare il terreno dell'Enel per almeno 15 anni.

ALPAGO

Una festa goliardica si è svolta in Alpago, organizzata dagli studenti universitari della conca. Ha avuto inizio con un incontro di calcio, disputato sul campo della Comunità, fra le matricole e gli anziani. La partita, che è stata vinta dagli anziani per tre reti a zero, è stata seguita da molto pubblico. Dopo la partita, come vuole la prassi, le matricole hanno offerto agli anziani una abbondante quantità di bevande.

FARRA

Oltre 250 milioni sono stanziati nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1974 del Comune di Farra per l'esecuzione di opere pubbliche.

I lavori previsti, finanziati in parte con mutui da contrarsi con gli istituti bancari e in parte con contributi promessi dallo Stato e dalla Regione Veneto, sono: la sistemazione delle strade interne del capoluogo per un importo di 100 milioni; la costruzione della strada «Coste de Mai» 16 milioni; per il proseguimento della strada Pianture - Peterle - Corser 6 milioni; per la revisione e l'aggiornamento del piano regolatore generale 7 milioni; per le fognature per il capoluogo 80 milioni; per l'acquedotto di Vigne 3 milioni; costruzione del campo sportivo per la frazione di Spert 5 milioni; altri lavori minori per un importo di oltre 10 milioni.

ESEMPIO DI ATTACAMENTO ALLA PROPRIA TERRA



Primo Fant conobbe la via dell'emigrazione fin da bambino quando tredicenne, per lavoro, fu avviato nel trentino. Da allora la sua posizione di lavoratore dipendente non conobbe soste fino a quando non fu raggiunto dai limiti di età per il pensionamento.

Fece il contadino, il manovale e il muratore in varie province della

penisola, seguito ovunque dalla fedele compagna, signora Maria Roni, con la quale ha testè fatto rientro alla casa paterna in Roe di Sedico dove nacque 68 anni or sono.

Ai coniugi Fant, che che qui vediamo attornati da capre, conigli ed altri animali, ai quali dedicano le superstiti energie, giungano le felicitazioni e gli auguri dell'A.E.B.

CADORE

S. STEFANO DI CADORE

Il capo del Governo ha comunicato la concessione dell'onoreficienza di Cavaliere al merito della Repubblica ad Antonio Pellizzaroli. Il neo Cavaliere ha ricoperto vari incarichi (parecchi anni di servizio presso la prefettura di Bolzano, segretario della mutua Coldiretti di S. Stefano, è stato fra l'altro fondatore e direttore de «Il Comelico» ed ha suo attivo la collaborazione con vari giornali quotidiani e periodici.

COMELICO SUPERIORE

Il Centro sociale educazione del Comelico Superiore, in collaborazione con la Direzione Didattica di Santo Stefano di Cadore, si è proposto di presentare un ciclo di proiezioni cinematografiche con dibattiti, riservate agli adulti maggiori di 14 anni.

CADORE

La Us. Valle-Venas ha tenuto l'assemblea annuale dei soci anche per trattare della prossima attività del sodalizio. La discussione è stata aperta parlando sulla condizione economica della società. Successivamente l'assemblea ha discusso sull'attività sportiva ed il miglioramento delle attrezzature. Alla fine si è proceduto alla elezione delle cariche sociali. Presidente è stato confermato Mario Da Villa, vice presidente è stato eletto Angelo Soravia, mentre Angelo Del Favero ha assunto l'incarico di segretario e cassiere.

CALALZO

E' giunta notizia che il ministero ha erogato un contributo di 4 milioni a fondo perduto per l'acquisto di attrezzature, mobili e suppellettili per la casa di riposo «Vascellari» di Calalzo, che hanno completato l'ala nuova della casa costruita recentemente. Così ampliata e completata la casa di riposo è in grado di soddisfare tutte o quasi le richieste di anziani che desiderano trovare ospitalità.

PIEVE DI CADORE

Con la partecipazione di numerosi sportivi e simpatizzanti si è svolta l'assemblea annuale della Società Calcio «Pieve di Cadore». Confermato presidente onorario il benemerito dirigente Enos Baldo- vin, è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo: presidente effettivo Pietro Da Col, che sarà coadiuvato dai due vice-presidenti Orfeo Gei e Fernando Olivotto; segretario Eugenio Coletti e cassiere Giancarlo Mazzoleni Ferracini Junior. Altri incarichi sono stati assegnati nei vari settori di attività.

AURONZO

Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda di Soggiorno di Auronzo e Misurina ha deciso di intensificare in questo periodo la propaganda turistica per la prossima estate. E' in corso di stampa un nuovo opuscolo a colori e in lingua italiana e tedesca, con la presentazione degli aspetti più caratteristici dei due centri di Auronzo e Misurina.

CAMPOLONGO

Verso la fine di febbraio si sono svolte a Campolongo le elezioni per la nomina della Commissione Amministrativa di quella Regola. 250 i regolieri votanti, 3 le liste con 15 candidati. Lo scrutinio ha visto nominati i seguenti regolieri: Tullio Grandelis con voti 119; Elio De Bernardin 107; Valerio Quattrer 105; Belinato De Zolt 98; Melchiorre Casanova 94.

VIGO DI CADORE

Al Ponte Nuovo, dove la Statale del Centro Cadore s'incrocia con la Carnica, già da molto tempo erano stati richiesti e sollecitati i lavori per una sistemazione definitiva, per consentire lo scorrimento più sicuro del traffico assai intenso nelle stagioni turistiche. Finalmente sono stati appaltati i lavori per gli svincoli da parte dell'Anas, che ha stanziato cento milioni.

La lunga pratica quindi è giunta a felice conclusione.

SAPPADA

Si sono svolti a Sappada i campionati sociali di sci organizzati dalle Acli di Ronchi. La manifestazione si è svolta regolarmente consentendo buoni risultati tecnici abbastanza indicativi per i prossimi impegni di domenica. Nel femminile, prima assoluta: Susanna Fanelli. Nel maschile il titolo assoluto è andato a Mauro Fanelli che si è aggiudicato anche il titolo giovani.

IGNE

Tra le due sponde del Maè, sotto l'abitato di Igne, è stata installata una passerella per consentire l'accesso alle malghe di Campesine. E' lo stesso manufatto che era stato sistemato tra Castellavazzo e Codissago: le strutture recuperate sono ora utilizzate per approntare la nuova passerella.

FELTRINO

Il lancio di centocinquanta palloncini recanti messaggi di pace ha suggellato la Pasqua dei ragazzi organizzata da don Flavio Franzoi, esponente diocesano nel settore.

Vi hanno preso parte oltre duecentocinquanta ragazzi appartenenti ad una trentina di parrocchie della diocesi di Feltre. A conclusione della suggestiva cerimonia, si è avuto il lancio di centocinquanta palloncini, ad ognuno dei quali era stato affidato un messaggio all'umanità, simbolo di fede, di amore cristiano e di anelito ai più alti ideali.

PEDAVENA

Si è svolta nei saloni della Birreria Pedavena la gara nazionale

di dama valevole per il terzo Gran Premio Dreher, manifestazione aperta alle cinque categorie federali della Fid. La gara è stata diretta da Bruno Turri di Verona, coadiuvato dai maestri: Lino della Libera di Belluno, di Natali di Udine e Crepaldi di Modena. Hanno giocato anche i campioni italiani Roberto Matrunola di Roma, Gilberto Geminiani di Milano e Guido Badioli di Quistello (Mn). La grossa manifestazione, indetta ed organizzata dall'Enal in collaborazione con la Fid, l'Ept e con l'apporto della «Birra Dreher», si è conclusa con la cerimonia della premiazione. Il Gran Premio Birra Dreher è sta-



A.C. LAMON — Questa è la squadra che quest'anno per la prima volta si è iscritta alla terza categoria. Sorta da un gruppo di ragazzi dalle miti pretese e alto entusiasmo. Con la poca esperienza acquistata da precedenti gare minori ha iniziato il campionato maturando e rinnovandosi ad ogni incontro. La volontà e la tenacia dimostrate fin da ora fanno ben sperare per un finale onorevole del girone ed un avvenire promettente per la squadra.

to vinto dal Circolo damistico di Padova.

QUERO

La filiale di Fener della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno ha aperto uno sportello bancario a Quero. Per il momento questo recapito funziona due giorni la settimana (martedì e venerdì) con l'orario dalle 9 alle 12. L'iniziativa è stata decisa per venire incontro alle esigenze degli operatori economici di quel Comune.

FELTRE

La Giunta provinciale ha indetto la gara d'appalto per la costruzione della nuova sede dell'istituto località Boscariz. L'importo di appalto è di 250 milioni e 700 mila lire. La Giunta, data l'importanza di questa costruzione, si è riservata la più ampia discrezionalità sulla scelta delle imprese da invitare per la gara di assegnazione dei lavori.

CESIOMAGGIORE

Il problema connesso alla effettuazione di lavori pubblici è quello che maggiormente sta interessando l'Amministrazione comunale di Cesiomaggiore che nell'ultimo consiglio comunale ha deciso di impiegare 30 milioni derivanti da un contributo della Regione Veneta per la completa asfaltatura della strada comunale che dal capoluogo porta a Busche. Poi ha nuovamente parlato del mutuo di 25 milioni in quanto, finalmente, la Cassa depositi e prestiti ha dato la propria adesione alla richiesta. Con questa cifra, come è noto, si dovrà provvedere a costruire l'impianto di illuminazione.

PEZ

Un gruppo di appassionati e di volontari si sono messi di ottima lena a costruire il campo sportivo per il paese di Pez, dedicando al lavoro il sabato e la domenica. Il lavoro si presenta impegnativo e richiederà anche spese non trascurabili. Per renderlo funzionale saranno costruiti nell'ordine un muretto protettivo e contenitore del materiale; verrà fatto il riporto del materiale ghiaioso per l'assorbimento dell'acqua; quindi sovrapposizione di terra fertile e livellamento e recinzione con rete metallica.

VELLAI

Come sembra essere ormai nella tradizione, il Vescovo diocesano ha celebrato all'Istituto «B. Bernardino di Vellai» il rito della prima Comunione e ha amministrato il Sacramento della Cresima ad un gruppo di alunni mettendo in rilievo, nell'omelia della Messa l'opera assistenziale dei benemeriti sacerdoti «Servi della carità» di don Guanella. Alla festa ha presenziato anche il Prefetto di Belluno, dott. Malagoni che, in un breve discorso ha assicurato tutto il suo più vivo interesse per i problemi dell'Istituto.

FELTRE

Il Maestro del lavoro, rag. Giovanni Trotto, originario di Feltre, è morto improvvisamente a Padova, dove aveva svolto la sua attività professionale e risiedeva con la famiglia. Rimasto tenacemente attaccato alla sua patria di origine, era stato tra i soci fondatori della «Famiglia Feltrina» di Padova e veniva spesso tra la sua gente. Collaboratore della rivista «El Campanon» era apprezzato per i suoi scritti e le sue poesie in dialetto, che rievocavano fatti, luoghi e costumi della sua gioventù.

AGORDINO

AGORDO

Si è costituita ad Agordo una nuova compagnia teatrale, composta di una ventina di elementi, sotto la direzione del maestro Talamini e sig. Mario Fornaro. Un primo lavoro a carattere brillante è stato presentato, oltre che ad Agordo a Rivamonte e a Possagno (Trevise) e sarà portato prossimamente a Sedico.

TAIBON

Taibon Agordino ha vissuto una bella giornata sportiva ospitando la terza edizione del Trofeo Tibolla di corsa campestre. La manifestazione, realizzata dagli appassionati sportivi locali di concerto con il Centro Sportivo Italiano di Belluno, è stata prodiga di risultati positivi anche dal lato tecnico. A conferma delle migliori premesse (i partenti sono stati 252) sono scaturite competizioni interessanti. Individualmente le gare non hanno fatto altro che ribadire il reale valore di alcuni promettenti elementi, lasciando però intravedere la pericolosa concorrenza di alcune giovani leve in costante progresso.

Le classifiche: Giovanissimi: 1) Dal Molin Luciano (S. Giustina); giovanissime: 1) Fagherazzi Andrina (Bez); allievi: 1) Da Rold Maurizio (Juventus Alpina); allieve: 1) Barattin Lucia; ragazzi: 1) Dal Pont Roberto (Taibon); ragazze: 1) Mazzier Serenella (Astra); juniores maschile: 1) De Salvador Rinaldo (Virtus); juniores femminile: 1) Da Cas Angela (S. Giustina); seniores maschile: 1) Tadello Dino (Juventus Alpina); seniores femminile: 1) Candea Gabriella (Juventus Alpina).

Il trofeo Tibolla, biennale non

consecutivo, è stato appannaggio dell'Astra Quero, con 343 punti.

VOLTAGO

Ottima riuscita hanno avuto le fasi comunali dei giochi della gioventù di Voltago Agordino. Le gare, svoltesi sulle nevi di Malga Losch di Frassenè, con la collaborazione del gruppo sportivo e le Pro Loco di Voltago e Frassenè, sono risultate assai interessanti ed hanno messo in mostra notevoli capacità di alcuni giovani concorrenti.

FALCADE

Ottimo successo sia organizzativo che agonistico ha riscosso la quinta edizione delle «Trabiadiade» svoltesi a Falcade in uno stupendo scenario di sole e di colori. La manifestazione, consistente in una combinata di slalom gigante e fondo a partecipazione nazionale per iscritti Fisi, è stata organizzata da un gruppo di milanesi, fedeli ospiti di Falcade, sotto gli auspici del Touring Club Italiano e con la collaborazione del Comune di Falcade, dell'Azienda di Soggiorno di Falcade - Caviola, dello Sci Club Val Biois, della Società funivie e sciovie Val Biois - Val Venegia, della locale scuola di sci e del gruppo Manifestazioni Falcadine. Slalom gigante maschile valligiani: primo De Pellegrin Aurelio. Slalom gigante femminile valligiani: prima Valt Wilma. Slalom gigante maschile cittadini: primo Prosdoci ni Nico. Slalom gigante femminile cittadini: prima Minora Giusi Fondo maschile valligiani: primo Genuin Angelo. Fondo femminile valligiani: prima Serafini Bruna. Gran combinata maschile valligiani: prima Serafini Bruna. Gran combinata maschile valligiani:

primo Genuin Angelo, gran combinata maschile cittadini: primo Cantoni Luciano.

AGORDO

Per iniziativa del Comitato costituito per l'amministrazione della Scuola Materna di Agordo, è stata portata a termine un'opera ritenuta indispensabile per un funzionamento più moderno di detta scuola: la costruzione di una sala per la ricreazione. Ha una superficie di 130 metri quadrati, consentendo spazio sufficiente per circa 100 bambini, quale capienza massima dell'Istituto. Per la realizzazione della sala ha concesso un notevole contributo l'Amministrazione comunale di Agordo, mentre Leonardo Del Vecchio ha donato l'intera dotazione di giochi.

CANALE D'AGORDO

Margherita Bortoli ved. Valt avrebbe compiuto i cento anni il novembre prossimo; invece si è serenamente spenta a pochi mesi dal compimento del secolo. Nata nel 1874, fu la prima di ben 14 fratelli; ebbe in dono dalla natura e dall'educazione dei genitori, eccezionali doti morali ed intellettuali.

Ai suoi funerali, parenti, amici, conoscenti hanno manifestato il loro ricordo ed il loro rimpianto.

LAMON

Dopo le dimissioni del sindaco Luciano Zancanaro, il Consiglio comunale ha eletto a nuovo sindaco Adalberto Pante, di 37 anni, parente di emigranti, vivo conoscitore del problema dell'emigrazione al quale ha dedicato sempre, nella sua opera di amministratore, una particolare attenzione.

Amicizia italo - lussemburghese

La Lussemburghese on.le Astrid Lulling, Sindaco di Schiafflange deputatessa del Parlamento Europeo, accompagnata da Madame BAUM addetta all'assistenza del Lussemburgo, è stata ospite della nostra città nei giorni 16 e 17 aprile.

In occasione della costituzione del Comitato Europeo dei Bellunesi, seduta tenuta nei locali del Parlamento Europeo sotto la Presidenza del rag. Crema rappresentante dell'AEB, l'on.le Lulling che aveva rivestito successivamente i delegati, unitamente all'avv. Pasetti Segretario Generale del Parlamento Europeo e all'Ambasciatore d'Italia Riccardi, aveva manifestato il desiderio di inviare alla cura

climatica in Italia, dei bambini di quel paese. Il rag. Crema, all'epoca Assessore del Comune di Belluno, aveva dichiarato la disponibilità dell'Associazione per un incontro con Enti gestori di Colonie ed aveva rivolto pure invito a visitare la Provincia di Belluno.

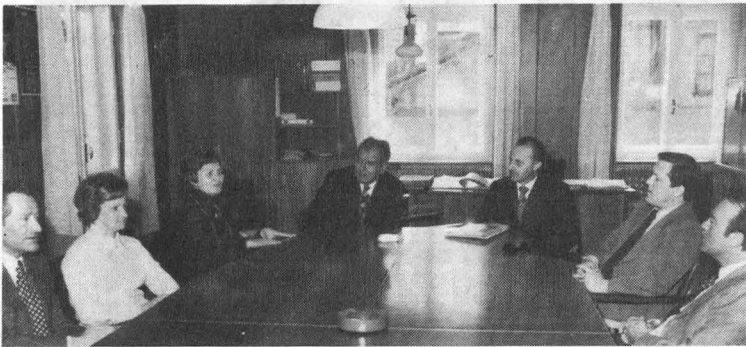
Aderendo a tale invito il giorno 16 aprile l'on.le Lulling veniva ricevuta all'aeroporto di Venezia e accompagnata a visitare la Colonia del Cavallino ed i villini che costituiscono il villaggio dell'O.D.A. di Belluno. Alla sera era ospite del Comune di Limana, Comune d'Europa. Il giorno seguente, accompagnata dal rag. Crema e dal Direttore dell'AEB De Martin si recava a Cortina D'Ampezzo, ricevuta presso l'Azienda di soggiorno dal rappresentante del presidente dell'Azienda sig. Bortot e dal Direttore dr. Rossaro.

Dopo i convenevoli di rito, nei quali emergeva pure l'intendimento di un futuro scambio di rappresentazioni folkloristiche fra la città di Schiafflange e Cortina, le illustri ospiti alle quali si era unito l'avv. Pasetti Segretario generale del Parlamento Europeo, che si trovava in ferie a Cortina, hanno visitato gli impianti sportivi di Cortina con una puntata, a mezzo



BELLUNO — Il sindaco di Belluno comm. Giuseppe Viel offre all'on. Lulling delle pubblicazioni riguardanti la città capoluogo in occasione del ricevimento fatto in sede comunale.

(Foto Zanfron)



CORTINA D'AMPEZZO — L'Azienda di Soggiorno della capitale turistica ha ricevuto a Cortina la visita dell'on. Lulling del Parlamento Europeo, accompagnato dal rag. Crema e da De Martin per l'AEB. Hanno fatto gli onori di casa il direttore dott. Rossaro ed il rappresentante del Presidente sig. Bortot.

(Foto Zardini)

della freccia del cielo, alla Tofana di Mezzo. Il signorile ricevimento si concludeva con la colazione presso il ristorante della bellissima piscina di Mietres.

La visita a Belluno aveva termine alla sera del 17 - 4 con il cordiale ricevimento degli ospiti in Comune di Belluno dal Sindaco Viel, ove aveva luogo uno scambio di doni e la promessa da parte del Sindaco, in occasione di una prossima visita alle Comunità Bellunesi che si trovano in Lus-

semburgo, di effettuare pure una visita al Comune di Schiafflange.

Il risultato dell'iniziativa promossa dall'AEB di porre gli amministratori Bellunesi a contatto con gli amministratori dei Paesi ove si trovano i propri emigranti, là si può ritenere quanto mai positiva, oltre che al vantaggio delle relazioni pubbliche, a far conoscere ai politici ed amministratori stranieri le comunità Bellunesi, agevolandone i contatti.

A Mestre incontro triveneto di Delegati Diocesani ed Associazione di Emigranti

Il giorno 8 aprile si è tenuto a Mestre il primo incontro fra i Delegati Diocesani dell'emigrazione del Triveneto e i rappresentanti delle varie Associazioni che operano nel campo dell'emigrazione, presieduto da mons. Gioacchino Muccin, Vescovo di Feltre e Belluno.

La mattinata, ricca di scambi di esperienze e destinata a stabilire azioni e collaborazioni atte a rispondere nel modo migliore alle esigenze dell'emigrazione, ha visto in particolare la decisione di prestare una maggiore attenzione all'emigrazione interna, un maggior ascolto all'emigrazione di oltre oceano.

E' stato anche deciso di anticipare la giornata dell'emigrazione nazionale, "ad experimentum", alla terza domenica di novembre con il tema: "L'Emigrato provocazione per la giustizia".

Per investire le Chiese nazionali dei loro problemi dal 2 al 26

ottobre di quest'anno l'UCEI ha comunicato che si terrà un convegno con gli episcopati dei paesi di emigrazione e di immigrazione dell'Europa e del Mediterraneo.

Infine dal 5 al 16 settembre, promosso dal Triveneto, ci sarà un viaggio in Canada nel corso del quale l'Episcopato Italiano avrà modo di esaminare i problemi dell'emigrazione con l'Episcopato e la Chiesa canadese.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti tra le varie Associazioni del Comitato Veneto dell'Emigrazione, presente anche Fronza dei Trentini, per mettere a fuoco in particolare l'organizzazione della Conferenza Regionale Veneta dell'Emigrazione. Il dott. Pizzo, in rappresentanza della Giunta regionale, ha dato assicurazioni circa la volontà di arrivare al più presto alla conferenza, che sarà preparatoria a quella nazionale prevista per il prossimo autunno.



MESTRE — Al tavolo della presidenza da sinistra mons. Ridolfi dell'UCEI, l'on. Storchi presidente del Comitato Veneto Emigrazione, mons. Muccin Vescovo di Belluno e Feltre, l'avv. Pizzo in rappresentanza della Regione, don Valentino delegato diocesano triveneto ed il sen. Oliva per l'Associazione Vicentini.

IN BREVE

FELTRE

Si è svolta, all'ospedale generale di Santa Maria del Prato, l'inaugurazione di tre nuovi servizi: il reparto di emodialisi, i magazzini economici, gli alloggi per le suore. Alla cerimonia era presente fra le altre autorità il vescovo di Feltre e Belluno Mons. Muccin che ha benedetto il nuovo fabbricato.

PAIANE

Germano De Vettor radioamatore di Paiane di Cadola è riuscito a intercettare un appello urgente dell'Ospedale Civile di Padova per ottenere un flacone di sangue BN negativo richiesto dal reparto cardio chirurgico. Avvertita la Questura di Belluno, è stato organizzato rapidamente il trasporto del flacone di sangue fino a Padova mediante una staffetta della polizia stradale, che ha effettuato il percorso fino all'autostrada di Vittorio Veneto dove era in attesa una seconda staffetta per il resto del viaggio. Un merito va pure al donatore di sangue Domenico Burigo che si è subito messo in contatto con il centro trasfusionale di Belluno per il reperimento del sangue.

MEANO

Nuovo parroco per la chiesa parrocchiale di Meano di Santa Giustina. E' don Arnaldo Miatto. Il nuovo responsabile della par-

rocchia si è ufficialmente insediato nel corso di una solenne cerimonia cui hanno partecipato autorità civili e religiose.

ORZES

La latteria cooperativa di Orzes, oltre che per la frazione omonima, svolge il servizio di raccolta del latte per molti centri del comune di Belluno (Mares, Sois, Antole) e del comune di Sedico (Landris, Seghe di Villa, Roe e Vignole).

In seguito alle dimissioni del presidente uscente Paolo Comel, è stato votato all'unanimità in sua vece Paolo Dell'Eva di Sois, mentre Albino Tamburlin di Vignole è stato nominato vice presidente.

SOSPIROLO

Il Consiglio comunale di Sospirolo sotto la presidenza del cav. Riccardo Vigne ha adottato importanti provvedimenti. Ha espresso parere favorevole alla domanda dell'Esattore-Tesoriere della Cassa di Risparmio per la conferma del servizio di Esattoria-Tesoreria per il decennio 1975-1983. Nell'occasione ha fatto presente l'importanza che sia istituito anche il servizio di Banca, almeno una volta la settimana, per venire incontro ai pensionati locali ed agli emigranti che sono assai numerosi. E' stato poi approvato il progetto di massima, con il relativo preventivo di spesa, ammontante a 34 milioni 650 mila lire per la sistemazione e adattamento del Palazzo Municipale.

COME SI DIVENTA SOSTENITORI:

VERSANDO

LA QUOTA DI L. 5000 (MINIMO)

Ceol Fedele - Germania
Marchese Giovanni - Bolzano
De Lorenzo Ardito - Hoya (D)
Rolli Nello Aurora - Belluno
Berton Maria - Dornap (D)
Arrigoni dr. Giambattista - Belluno
Panciera Romano - Gengenbach (D)
Belfi Giacomo - Olanda
Industria Zanussi S.p.A. - Pordenone
Siragna Vittore - Aosta
Faoro D. - St. Moritz (CH)
Valmassoi Gino - Windsor (Canada)
Feltrin Franco - Belluno
Fam. Bell. Rorschach - Svizzera
Fam. Bell. Zug - Svizzera
Fam. Bell. Glarus - Svizzera
Deon Giuseppe - La Gastronomica (BL)
Avv. Dalle Mule Flavio - Belluno
Assicurazione "Val Piave" (BL)
Autotrasporti F.lli Cassol - Santa Giustina (BL)
Arredamenti Bortoluzzi - Belluno
Assicurazioni "Generali" dr. Borgatti (BL)
Dr. E. De Mas - Belluno
Geom. Bortolo Caneve - Belluno
Cav. Paolo Terribile - Belluno
Ligniform De Zanet B. - Bribano (BL)
Ditta Ugo Pasa - Lentiai (BL)
Impresa Giuseppe Bortoluzzi (BL)
Rag. Antonio Pasin - Belluno
Caneve Giovanni - Liegi (B)
Prodotti Alimentari Bribano (BL)
Safilo - Calalzo di Cadore (BL)
Carlo Rova - Belluno
Giovanni Faena - Belluno
Doglioni Giulio - Belluno
Eucar - Belluno
Soveris - Quero (BL)
F.lli Favero - Quero (BL)
Costan Est - Limana (BL)
Latteria Sociale Cooperativa - Busche (BL)

Segue elenco dei soci sostenitori 1974

Dr. Agostino Canova - Feltre
Sofma di L. Gorza - Fonzaso (BL)
Dr. Pietro Bonsembiante - Feltre
Ferrazzi Massimo - Feltre
Tipografia Panfilo Castaldi - Feltre
Birra Dreher - Pedavena (BL)
Cantine Franco - Belluno
Zanolli Livio - Alimentari (BL)
Ditta S. Merotto - Busche (BL)
Ditta Redentore Fattore - Belluno
Deon Luciano - Impresa costruzioni (BL)
Dr. Isidoro Chiarelli - Belluno
Centro Ricerche Storiche - Belluno
Costa rag. Gaetano - Puos d'Alpago (BL)
Angelo Funes Nova - Pieve d'Alpago (BL)
Ditta Antonio Maraga - Belluno
Dalla Putta Antonio - Belluno
Ditta Scanzanella - Belluno
Mario Rizzardini - confezioni (BL)
La Cicogna di Mattia - Belluno
Dr. Luigi Odorizzi - Belluno
Rag. Giovanni Bodini - Belluno
Dr. Mario Bertolissi - Belluno
Dr. Rinaldo Ganz - Agordo
Ditta Danilo Menazza - Belluno
Dr. Carlo Pin - Sospirolo (BL)
Sen. Paolo Licini - Feltre
Parroco di Paderno (BL)
De Boni ing. Alessandro - Milano
Da Pont Edmondo - Torino
Toscani Giuseppe - Germania
Toscani Attilio - Germania
Menegon Lorenzo - Belluno
Dr. Aggio Ostilio - Belluno
Dal Molin Antonio - Belluno
Geom. Giannino Bressa - Belluno
Mascoli Matteo - Wchitstone (USA)
Caffè Bristot S.p.A. (BL)
De Donà Arcangelo - Sospirolo (BL)

Buona volontà e bel risultato nell'incontro internazionale Belluno - Lexy



Il giocatore del LEXY (Francia) sig. Mantoan di origine bellunese; è al suo fianco il presidente della Famiglia Bellunese dell'Est della Francia sig. Zannini a cui va il merito d'aver portato a termine tutti gli accordi per l'incontro.



Il futuro del calcio bellunese è assicurato. Il piccolo Gabriele Guerra è già in tenuta gialloblù e siamo certi che come il padre Aldo, oggi capo servizio d'ordine, anche il figlio seguirà la carriera sportiva che fa tanto onore alla nostra Provincia.

Non sullo stesso piano (il livello della squadra del Lexy era inferiore a quello dei Bellunesi, dato comunque logico visto quale posizione occupano i francesi nel loro campionato, pari alla nostra promozione), ma coraggiosi, mobili e caparbi i giovanotti d'oltralpe hanno fornito uno spettacolo piacevole. Il gioco ha impegnato di più il centrocampo, con due puntate del Lexy sul portiere Bertella — e l'ultima se Brahim

fosse stato due passi più avanti avrebbe potuto risolversi in gol-spingendosi in profondità verso la porta biancoblù per realizzare il punteggio dei Bellunesi. Buono l'impegno degli ospiti, ottime le triangolazioni dei nostri: interventi un po' "duri" non accusati o quasi (oh irruenza giovanile!), un Inferra valido come in campionato. Per i giocatori del Belluno si trattava di un incontro amichevole, per l'allenatore Beral-

do c'erano da scegliere o valutare alcuni elementi.

Il risultato è stato buono, 5 a 0, anche per i gemellati con Sospirolo. Non premuti eccessivamente, ma impegnati, questo sì, i ragazzi del Lexy hanno lavorato bene.

Al termine dell'incontro il sindaco di Belluno comm. Viel ha offerto una coppa al capitano della squadra ospite; il presidente avv. Losso ha ricevuto un bellissimo piatto smaltato, altri doni sono stati scambiati fra Autorità della municipalità lorenesa ed i dirigenti dell'AEB. Sotto la guida dell'ing. Barcelloni Corte, presidente dell'Associazione, del direttore De Martin, del cav. Crema e del tesoriere comm. Valacchi, la troupe si è trasferita in quel di Sospirolo.

PRIMA CATEGORIA

FELTRESE — Quasi salva dalla retrocessione dopo alcuni incontri con squadre nella sua stessa posizione e per una vittoria sulla capolista. Gli undici granata hanno disputato alcune partite in condizioni spesso disastrose, senza uomini e senza che taluni atleti avessero, non per colpa loro, seguito gli allenamenti.

AGORDINA — Pasqua con brutta sorpresa nell'uovo. Se avesse tenuto testa alla Sanfioiese, forse ancora qualche piccola speranza ci sarebbe stata. Così invece perdiamo una squadra che con un desiderio maggiore d'esistere e con qualche elemento valido, avrebbe potuto mantenere la sua posizione, anche come fanalino, ma in categoria.

LIMANA — In forma, preparata anche nella volontà di affrontare l'avversario e le difficoltà degli incontri la compagine di Bui è sempre validamente ancorata a mezza classifica. Pareggiando sul forte campo della Sanfioiese e su quello altrettanto valido del Crocetta sembrava in vena di avanzare ancora se un capitobolo sul Montello, amaro ed ingiusto per la verità, non l'avesse frenata. Ma

ci sono ancora due o tre possibilità di migliorare.

PONTE NELLE ALPI — Mares è rimasto con pochi uomini: cinque giocatori fra squalificati ed infortunati (anche il capitano Collazuol); gli incontri, anche se il gioco procedeva validamente, non hanno fruttato punti né col Montello, né colla Sanfioiese. Rimane ora il fanalino di coda, ma non pare in retrocessione.

TIRO A SEGNO

Si stanno allenando a Belluno presso il poligono di Mussoi i convocati per la formazione della squadra militare azzurra di tiro a segno che disputerà i campionati europei in Francia. I tiratori dispongono dei nuovi Winchester e degli Anschutz a ripetizione con i quali stanno ottenendo ottimi risultati.

Antonio Dalla Caneva della sezione feltrina di tiro a segno si è imposto su Pilotto Paolo di Rivai d'Arsiè nell'individuale di tiro al camoscio per il Trofeo Bruno D'Alberto. La gara che ha visto partecipanti provenienti da tutto il Bellunese e dalla zona di Valdobbiadene, è unica nel suo genere in Italia: è un tiro alla sagoma (di un camoscio, posta a 67 m.) con fucile da caccia caricato a palla unica. Le difficoltà possono capirle solo i cacciatori.

Nella gara svoltasi a Lazise di Verona la bellunese Ida Da Poian, della compagnia Arcieri del Piave di Sedico, ha ottenuto il nuovo record mondiale femminile con 522 punti su 600.

Per interessamento del presidente Demetrio Franco della Fittav — Comitato provinciale — sono state assegnate alla provincia di Belluno due importanti gare di tiro a volo; il primo maggio si disputerà una prova di qualificazione per il campionato italiano di tiro al piattello skeet, il diciotto maggio una prova di qualificazione per il campionato triveneto di piattello fossa.

CORSA CAMPESTRE

Si è svolto a Bolzano Bellunese il campionato di corsa campestre valido quale prova di selezione per i campionati nazionali. La prova è stata vinta da Ivo Andrich della GS Vigili del Fuoco. Alla premiazione è intervenuto anche il Direttore dell'Enal che ha ricordato la scomparsa di Luigino Ducapa cui era intitolata la gara.



Cordiale scambio di doni fra i due capitani della squadra di Belluno e Lexy. Un ricordo dell'amichevole incontro. (Foto Marceglia)



Il presidente dell'A.C. Belluno avv. Losso (primo da sinistra) riceve dal Presidente dell'U.S. LEXY un magnifico piatto con lo stemma della Lorena, zona di provenienza dei calciatori. Nella foto a sinistra il sindaco di Belluno comm. Viel consegna una coppa al capitano del Lexy a ricordo del Comune capoluogo. (Foto Marceglia)



A Camolino di Sospirolo è seguita la cena offerta dal Comune gemellato con Lexy. Nella foto il sindaco cav. Vigne, mentre consegna una medaglia ai giocatori delle due squadre e collaboratori.

DOPO IL RISULTATO DI PARITA' (1-1) CON IL LECCO, LA PERMANENZA DEL BELLUNO IN SERIE C E' ORMAI CERTA

E' stato inciso il disco "forzabelun," inno ufficiale della compagine gialloblù

Parole di Giorgio Fornasier
Fisarmonica: Renato Roccon
Canta: un gruppo di sportivi
BELLUNESI

Forza Belùn!
noialtri lo savon,
te se la meio te'l dugo del balon.
Dai gialloblù!
sempre se zigherà
noi te volemo vedere in serie A.

Come l'vent a l'atacco se sarà
duri fa 'na croda la difesa la starà
come sciopetade tanti goi se farà
chi l'prova a fermarme al se incorderà!

Alè Belùn
de altri no che n'è
che quando i casca se trova sempre in piè.
Forza tosat!
avanti col balon
butelo dentro con gran sodisfazion.

Come osei desmisiadi tut t'en fia
te l'area de quei altri noi paroni se sarà,
e le montagne pronte l'eco le farà:
quando i ziga "goi" Belùn lo savorà!

Forza Belùn!
noialtri lo savon,
te se la meio, te'l dugo del balon.
Dai gialloblù!
sempre se zigherà
noi te volemo vedere in serie A.

G O L

**AUTOTRASPORTI
e TRASLOCHI
per tutta l'Italia e la Svizzera**

OTTO HUBER BORTOT

HOHLSTRASSE 212 - 8004 ZURIGO

Telefono 051.42.72.42

PREZZI POPOLARI

Compravendite appartamenti
case - negozi - rustici e terreni
Affittanze e riscossione affitti

**maraga
agenzia
immobiliare**

**L'ESPERIENZA
INSEGNA:**

oggi come ieri
è la moneta
più solida

32100 BELLUNO - piazza Castello n. 19 - telefono (0437) 28622.

MAR DE LA PLATA

ANTONIO DE BATTISTA

Antonio De Battista, cinquantatreenne, risiede e lavora in Mar De La Plata. E' nato a Ponte nelle Alpi il 21 marzo 1922. Ha frequentato con esito brillante l'Istituto Industriale di Belluno diplomandosi, a pieni voti, perito edile e geometra, e, allo scoppio della guerra, nel 1942, si arruolò nell'esercito destinato al VI Autocentro. E' decorato con due Croci di guerra al valor militare. Dopo l'8 settembre, fu Commissario delle Brigate Partigiane di Belluno.

Nel 1948 partiva per l'Argentina e si stabiliva nel Mar De La Plata dove diede subito inizio alla sua attività nel settore edilizio. Più tardi riuscì a mettere in piedi un'impresa edile senza mancar di esercitare la sua professione di geometra e di perito agrimensore. Prese subito contatto con la collettività italiana, partecipando con entusiasmo ed abnegazione alle sue attività, legandosi in modo particolare al Centro Italiano Marplatense dove nel 1956 entra nel consiglio direttivo e vi rimane per tutti gli anni successivi finché, nel 1967 viene nominato segretario della Federazione delle Società italiane del Mar De La Plata e nel 1970 segretario della Confederazione Società italiana. E' membro attivo di tutte le commissioni organizzatrici di attività partitiche, culturali e artistiche del Centro italiano marplatense. E' socio attivo del Circolo Italiano e dell'Associazione ex combattenti del Mar De La Plata.

Uomini come Antonio De Battista fanno dimenticare ai loro compagni la tremenda realtà di essere degli italiani all'estero.

VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI

GINEVRA

Il giorno 16 marzo 1974, alle ore 16, sono stati convocati i Soci in Assemblea Generale per eleggere il nuovo Comitato per il biennio 1974-1975.

Le votazioni hanno dato il seguente esito:

Presidente	Strapazzon Giuseppe
Vice presidente	Vanzo Enrico
Segretaria	Taverner Cecilia
Cassiere	Roncada Pietro
Consiglieri	Da Ros Feliciano
"	Capraro Vittorio
"	Moretton Ivo
Revisore dei conti	Strapazzon Angelo
"	Vettorel Fiore

A nome del nuovo Comitato, il Presidente è onorato di inviarvi sinceri e cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Strapazzon



GINEVRA — Sempre tanto gradite soprattutto per i più piccoli sono le feste di S. Nicolò, della Befana, ecc, perché alla fine qualche cosa lascia a tutti. Nella foto Babbo Natale aiutato dal presidente della Famiglia Bellunese sig. Strapazzon consegna i doni al piccolo Enzo Grigio alla presenza del sig. Capraro.

LIEGI

Recentemente si è riunito il nuovo Consiglio eletto il 23 marzo.

In base all'ordine del giorno si è proceduto alla distribuzione delle cariche ufficiali valevoli per il biennio 1974 e 1976.

Si riconferma Presidente Giovanni Caneve; vice-presidente: Guerrino Sommacal; tesoriere: Andrea Prest; due revisori dei conti: Giovanni Carelle e Oscar Codogno.

Il Consiglio esecutivo è composto da 5 membri: Aurelio Antoniazzi, Italo Bortoluzzi, Giovanni Caneve, Oscar Codogno, Guerrino Sommacal.

Tre responsabili alle festività: Alessandro Celentin, Italo Bortoluzzi, Aurelio Antoniazzi.

Gli altri consiglieri sono: Guerrino Barbresco, Beniamino Baruffolo, Olivo Carelle, Francesco Da Rold, Renato Fistarol, Pacifico Sitran, Giovanni Sitran, Giovanni Sogne, Silvio Zanella, Angelo Azalin, Gino Urigo.

Nell'informare i Bellunesi della «Famiglia di Liegi» della composizione del Direttivo, porgiamo il nostro augurio più sentito di buono e fruttuoso lavoro, con la spe-

ranza di avere sempre una grande collaborazione, in modo di poter essere presenti laddove i nostri associati operano e vivono per poter mantenere viva quella fiamma che ci fa sentire tanto uniti.

Informiamo tutti gli interessati che i premi della tombola estratta la sera del 23 marzo a Seraing sono stati tutti ritirati dai vincitori.

GIOVANNI CANEVE

BELLUNESI CHE SI FANNO ONORE

BELGIO — In questi giorni altri Bellunesi si sono aggiunti alla lista delle decorazioni 1973-74 per disposizione del Ministero del Lavoro belga e con decreto Reale e con la denominazione FEDELTA', ARTE, MESTIERE.

Sottoelencati i Bellunesi che fanno parte della Compagnie d'entreprises Chemins de Fers. Hanno ricevuto la decorazione di prima classe i signori: C. Argenta, A. Antoniazzi, A. Mares, G. Lalo, Pasuch; di seconda classe i signori: S. D'Inca, V. Righi, G. Ventura.



LIEGI — Membri del neo eletto consiglio della Famiglia assieme alle gentili e generose consorti.

URUGUAY



MONTEVIDEO — Questa è la bella famiglia del presidente Bruno Vignaga originario di Cesimaggiore. Il nostro Vescovo amministrerà loro il Sacramento della Cresima assieme a tanti altri figli di Bellunesi.



MONTEVIDEO — Un gruppo di Bellunesi riuniti sotto la presidenza del sig. Vignaga per fare un programma in occasione della venuta del vescovo mons. Muccin ed altre Autorità da Belluno nel prossimo mese di Ottobre.

BORGO SESIA

Sabato 2 marzo, trenta Bellunesi di questa «Fameja», si sono dati convegno per una cenetta in famiglia al ristorante «Mulino» di Borgosesia.

Scopo di quest'incontro: trovarci, parlare, naturalmente della nostra terra e della nostra gente, dei nostri numerosi problemi.

E si è parlato molto, con tanta nostalgia. Non sono mancati i buoni propositi, come non sono mancate tante belle risate fra tanta allegria.

I soliti denigratori diranno che sempre ci troviamo per fare una bella mangiata, ma noi rispondiamo che è l'unico modo per vederci, e quando si è di fronte ad una buona tavola bene imbandita anche la lingua dei bellunesi si scioglie, non solo per futilità ma soprattutto per quell'importante dibattito che è alla base della nostra vita associativa.

Abbiamo concluso che è sempre sentito e sempre valido l'attaccamento alla «Fameja», sempre valida la ragione di essere dell'A.E.B., perchè attraverso essa si possono esprimere tutti quei sentimenti e speranze sopiti per tanti anni, nella fiducia che siano recepiti ed attuati.

A. S.

Avete cambiato indirizzo?

Segnalatecela subito



LIEGI — Nella foto in alto alcuni Bellunesi occupati presso la Compagnia d'entreprises Chemins de Fers per la costruzione dell'Autostrada presso Liegi. Essi sono: (in piedi da destra) G. De Nard, A. Antoniazzi, S. D'Inca, R. Da Costa, A. Candeago; (in basso) P. De Bon, R. Antoniazzi, B. Caldari, A. Mussoi, C. Riches.

PADOVA

Durante la sua ultima Assemblea del 20 ottobre u.s. la nostra Famiglia aveva all'unanimità deliberato di effettuare nella primavera dell'anno in corso un incontro delle Famiglie Bellunesi d'Italia.

Ora la nostra iniziativa stà per prendere corpo, oramai è abbozzata nelle nostre menti e, perché no, nei nostri cuori.

Interverranno alla manifestazione promossa dalla nostra Famiglia folti gruppi delle Famiglie di Borgosesia, Biella e Torino. Vi saranno anche le rappresentanze della Famiglia Piave di Roma e della ricostituita Famiglia di Milano.

Il programma sarà pressappoco il seguente:

— alle ore 10 raduno di tutti i partecipanti presso la Basilica del Santo, ove il nostro Vescovo Mons. Muccin celebrerà la Messa;

— ore 11.30 ricevimento ufficiale presso il Municipio di Arquà Petrarca col saluto porto dal Sindaco, prof. Luciano Zanaldi. Seguirà poi la visita alla casa ed alla tomba di Petrarca, il sommo poeta di cui ricorre quest'anno il sesto centenario della morte.

— ore 1.30 pranzo presso il ristorante Serena, in amena posizione sui Colli Euganei.

Qualcuno potrà chiederci la ragione e lo scopo di un tale incontro, incontro che avviene in fase ancora di «austerità»: lo accontentiamo. Nel tardo autunno del 1972, ci trovavamo a Borgosesia, ospiti di quella cara Famiglia: l'atmosfera serena creata dalla compagnia ci aveva fatto intravedere l'utilità di un incontro di tutte le Famiglie Bellunesi d'Italia, per rafforzare maggiormente i vincoli di amicizia tra noi esistenti.

Nel corso del 1973, per ragioni varie, non ci era stato possibile mantenere fede alla nostra promessa: ora la primavera del '74 si schiude portando a Padova la rappresentanza di tutti i Bellunesi residenti in Italia ed idealmente anche quelle, sommamente care, dei Bellunesi nel mondo.

La Basilica del Santo, intorno alla quale ruotano secoli di spirito cristiano e di civiltà, non poteva essere ambiente migliore per accogliere i Bellunesi.

La cittadina di Arquà Petrarca, così raccolta e silenziosa, così piena di storia e di poesia, ospiterà nel sesto centenario delle morte di Petrarca i Bellunesi, sensibili ai valori eterni della vita.

I Colli Euganei, così cari poi ai Padovani, saranno per un giorno luogo d'incontro ideale tra gli industriali abitanti della pianura e gli orgogliosi figli della montagna.

Attendiamo ora con ansia il «nostro incontro» del 19 maggio per stringerci la mano e per esprimerci amicizia e simpatia.

LUCILLO BIANCHI



BERNA — Questa foto documenta molto bene come i Bellunesi rispettino le tradizioni di origine. E' avvenuto a Berna al termine della riunione della Famiglia Bellunese, dove ha partecipato il Presidente della Comunità Montana Feltrina e il sindaco di Quero prof. Stefani. Alle prese con la cucina a base di "polenta e tocio" si riconosce la mamma del presidente sig. Giotto.

VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI



LEXY (Francia) — Solennemente festeggiati i coniugi Colle, originari di Lentiai, in occasione dei 50 anni di matrimonio, alla presenza del Sindaco Collignon, che ha voluto onorare con la sua presenza tale evento, a riconoscenza di quanto la Famiglia Colle ha saputo fare in terra francese. Anche da queste colonne le più vive congratulazioni e tanti auguri per una lunga vita in comune.



GIOVANNI TEGNER E GIUSEPPINA ALPIGALLI hanno festeggiato a Palaiseau in Francia i 50 anni di matrimonio trascorsi senza nubi e in perfetta armonia.

Figli di emigranti, della quarta generazione e con la quinta generazione in corso, parlano il dialetto bellunese. Adorano il loro Sospirolo, le loro care montagne e la nostra gente.

Giovanni Tegner è nato a Sospirolo il 17.11.1902, ha compiuto i 12 anni a Trento nel 1914, i 15 anni a Nancy in Francia, ritornato a Sospirolo nel 1918 è quindi emigrato in Svizzera, in Belgio, in Jugoslavia, è rientrato per compiere il suo dovere di militare nel 1922, 7 Reggimento Alpini fino al congedo il 7 ottobre 1923.

Emigrato a Parigi nel 1927 con la moglie e la figlia tutti gli anni viene a vedere parenti ed amici ed a ritrovare la cara terra dove ha vissuto nella più giovane età.

TORINO

In occasione del riuscitissimo incontro di apertura delle manifestazioni 1974 al Ristorante «Castelvecchio» di Stupinigi il Presidente, dopo aver portato il saluto del direttivo a tutti i presenti, ha interessato i numerosi intervenuti ad estendere il senso della Famiglia agli altri Bellunesi che ancora non ne fanno parte ed ha succintamente esposto il programma del 1974 soffermandosi sulle va-

rie manifestazioni e particolarmente su quella del 16 giugno (Sagra delle Ciliege a San Raffaele Alto) e quella del 7 luglio al Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Alla prima delle due manifestazioni sarà abbinata una lotteria con ricchi premi fra cui un elettrodomestico, una bicicletta, un'enciclopedia, ecc. Stanno già affluendo altri regali da amici bellunesi sensibili alle necessità di cassa della Famiglia il cui direttivo si prodiga infaticabilmente per realizzare gli scopi cui la Famiglia è sorta, primo fra i quali quel contatto umano che ci fa realmente desiderare ed apprezzare gli incontri come quello del 25 aprile dove vi è stata una vera esplosione di cordialità ed allegria conclusosi nella rinnovata Sede di Via Delleani.

A San Raffaele, dopo la meravigliosa fioritura, i ciliegi promettono bene e la festa avrà inizio alle 4 del pomeriggio del 16 giugno, ma gli amici vi potranno accedere sin dal mattino purché in regola con la tessera 1974 (chi

non è ancora tesserato lo può fare anche a San Raffaele) ed abbiano acquistato almeno tre biglietti della lotteria che verrà estratta prima di sera. Alle ciliege gli amici bellunesi non mancheranno di aggiungere qualche bicchiere di buon vino e qualche cosa d'altro. In quel giorno il Ristorante «Da Michele» sarà a disposizione dei Bellunesi come del resto gli annessi giochi di bocce.

LOCARNO

Il presidente uscente, Emilio Dall'Acqua, presiede la seduta alla quale sono presenti: E. Dall'Acqua, Vincenzo Fullin, G. Dall'Acqua, E. Gauro, Renato Fullin, Mario Soppelsa, Emerico Tonini, Mario Pin, Fiorino Zanini, Rino Zanchetta, G. Roman. Assente giustificato: Luigi De Barba.

Dall'Acqua spiega subito il perché non potrà più presiedere la Famiglia, né la moglie Giuseppina occuparsi ancora della segreteria. Prossimamente essi rientreranno in Italia, dove egli è stato chiamato a dirigere la filiale di una casa germanica, esattamente a Cattolica (Forlì).

Occorre prima di tutto scegliere il nuovo presidente. Una circolare inviata a tutti gli iscritti non ha avuto esito chiaro. Le proposte arrivate si equilibrano e nessuno ha una maggioranza segnata. Dopo breve discussione viene eletto all'unanimità Mario Pin.

Quale segretario si offre volentiersamente Renato Fullin e viene eletto all'unanimità.

Il nuovo comitato risulta così composto: Mario Pin, presidente; Vincenzo Fullin, vice presidente; Renato Fullin, segretario; Ermete Gauro, cassiere; Luigi De Barba, Giovanni Roman, Mario Soppelsa, Emerico Tonini, Rino Zanchetta e Fiorino Zanini membri; Alba Previtali, assistente sociale; don Carlo De Vecchi, consigliere.

Naturalmente ogni cosa sarà semplificata se le presenze al ristorante verranno preannunciate telefonando al numero 690.20.17, naturalmente non all'ultimo momento.

Per la visita al Parco del Gran Paradiso daremo informazioni dettagliate con il prossimo numero, anticipando per ora che l'accesso al Parco sarà libero a tutti i Bellunesi del Piemonte ed ai loro amici, partendo di buon mattino con l'autobus da Torino: le prenotazioni debbono avvenire fin da adesso o comunque entro e non oltre il 5 giugno per evidenti necessità organizzative.

zia lui e la moglie per l'opera da loro svolta. Viene poi proposto di nominare E. Dall'Acqua "socio d'onore" della Famiglia Bellunese di Locarno.

Interviene alla seduta il sig. Pellegrini del Coasit per offrire alla Famiglia Bellunese di Locarno una stanza della Casa d'Italia di Locarno, da usare quale sede. Poiché ci saranno da eseguire dei lavori di restauro e adattamento, si accetta l'offerta con gratitudine, ma con una certa riserva. Vincenzo Fullin eseguirà un sopralluogo per stabilire il costo dei lavori. Si pensa comunque che sia nelle possibilità... della cassa. Finalmente la Famiglia Bellunese di Locarno potrà avere una sua sede decorosa.

Alle ore 22,30 la seduta è tolta, non senza aver calorosamente festeggiato il Presidente uscente che lascia un ricordo molto vivo non solo fra i Bellunesi di Locarno ma anche fra i nostri emigranti di tutta la Svizzera per i quali Emilio Dall'Acqua ha lavorato assiduamente in questi anni con evidenti risultati in seno al Comitato Coordinatore.

Rimane la certezza che egli continuerà ad operare per il potenziamento dell'AEB anche nella sua nuova sede di lavoro.

Il Comitato esprime al presidente uscente Dall'Acqua il rammarico per la sua partenza, ringra-

il Gelatiere Italiano

RIVISTA TECNICO - PROFESSIONALE DEI GELATIERI ITALIANI IN ITALIA E NEL MONDO

GELATIERI!

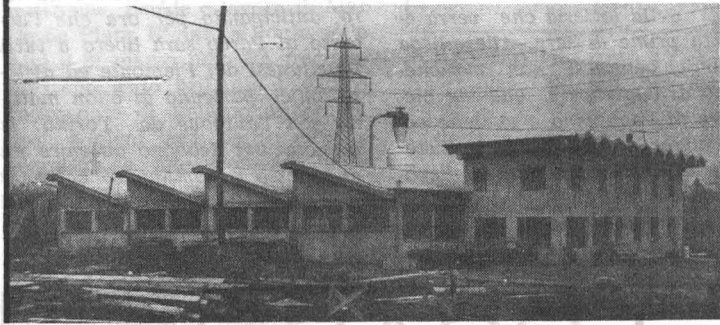
Abbonatevi alla Rivista, avrete a disposizione informazioni, rubriche tecniche e utili segnalazioni riguardanti le industrie specializzate nella fornitura di prodotti macchine ed attrezzature indispensabili ad ogni gelateria.

ABBONAMENTO ANNUO

Italia	L. 5.000
da inviare a mezzo c/c postale n. 3/54027	
Estero	L. 7.000
Via Aerea	L. 13.000
da inviare a mezzo vaglia internazionale.	

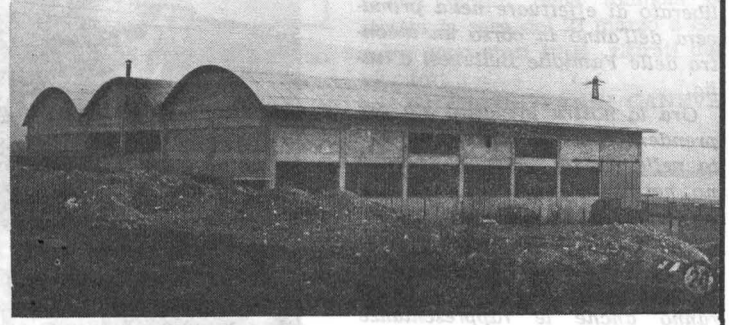
20129 MILANO Via B. Cellini, 6 - Telefono 782.780

Alano di Piave: nascono la "VOM," e la "MOBILARTE,"



ALANO DI PIAVE —
La "MOBILARTE".

(Foto Dal Canton)



ALANO DI PIAVE —
La fabbrica di caldaie "VEM".

(Foto Dal Canton)

Nel 1970, un paio di volonterosi artigiani della vicina Segusino in società con un amico ragioniere danno il via ad una fabbrica di caldaie e cisterne per gasolio, di bollitori industriali: nasce la «Vom» e si afferma: ora, a quattro anni dall'avvio sono 41 le unità lavorative (fra impiegati, titolari e operai) che, hanno trovato una stabile occupazione: la maggior parte del comune di Alano ma non mancano elementi di Quero e Segusino. «Difficoltà?» chiediamo ad uno dei titolari. «C'è stata un po' di incertezza all'inizio della crisi del petrolio ma mancanza di commissioni non c'è stata: ora è tornata la fiducia e capannoni accanto a quello se vive pensiamo di costruire altri due capannoni accanto a quello in attività». E' una notizia consolante questa.

A est della «Vom» intanto, quasi alla chetichella, è sorta un'altra attività che chi sale da Ponte Tegerzo verso Alano vede là, in

alto, all'altezza della località «al sol»: è la «Mobilarte» dei fratelli Gazzola. E' una attività che ha preso l'avvio nel 1971 e che ora occupa 1 persone, tutte della zona. Siamo stati a visitarla: è una fabbrichetta linda ed ordinata dove operai attenti e volonterosi trasformano del materiale apparentemente di scarto in oggetto d'arte; nascono dei mobili che dettano l'ammirazione degli appassionati del bello oltre a quello degli appassionati per il pezzo costoso che deve dare un tono ad appartamenti di un certo livello.

I pezzi sono venduti in genere nel Veneto, ma parecchi, da tempo, sono andati anche più in là: nell'alta Italia ed in Toscana.

E' una fabbrica piccola dove l'attività si svolge precisa ed ordinata in un silenzio che l'industria moderna di rado conosce.

Col settantuno allora quella «zona industriale» che parecchi avevano considerato pia illusione di ventata realtà: il comune ha sacri-

ficato per arrivare alle indispensabili infrastrutture, ha dato una mano per fare ottenere le facilitazioni di legge ma la grande area ch'è stata ceduta a prezzo irrisorio è in gran parte vuota; la grande industria arriva? Non arriva? Finalmente alla fine del 1972 si rompono gli indugi; le ultime difficoltà cadono: stanno finalmente sorgendo «le industrie meccaniche di Alano» che saranno il perno della recente industrializzazione. Di questo però parleremo prossimamente.

I. DAL CANTON

Attività dell'Associazione Bellunese Donatori di Sangue

L'Associazione Bellunese Donatori di Sangue si rivela sempre più vitale. Alla fine del primo trimestre di quest'anno i suoi amici, non tenendo conto di quelli che da due anni hanno cessato di «donare» e di quelli che si sono trasferiti o sono deceduti, sono 6786 con 211 nuovi iscritti. Il totale dei prelievi è stato di 3534 (2810 a Belluno e 724 ad Agordo).

Ora l'autoemoteca che era rimasta in officina, in seguito ad un incidente, per due mesi, ha ripreso a funzionare.

Il fondo di solidarietà per i donatori dell'ABVS costituito due anni fa, nel luglio 1972, accantonando lire cento a prelievo, ha erogato, alla data odierna, lire 1.900.000 in favore di donatori e loro familiari venutisi a trovare in difficoltà economiche rilevanti e con contributi sostanziosi dell'ordine di trecento - cinquecentomila lire.

Nell'ultimo trimestre, sono stati consegnati 177 diplomi al merito trasfusionale a donatori che hanno raggiunto i tre litri versati, 92 medaglie di bronzo per i cinque litri e dodici medaglie d'argento per raggiunti 10 litri versati. Essi sono: Frassinetti Maria di Sedico, Cassol Giusto, Chenet Celeste, Lazzarini Graziosa di Cencenighe, Frigo Sampogna Flavio di Auronzo, Bellenzier aterina, Canzan Vittorio, Sirena Veronica e Spadari Nicolina di Alleghe.

L'AIDO

Sempre in tema di donatori, è giusto segnalare l'Associazione Italiana donatori d'organi, che l'Associazione donatori sono già 118. Essi risiedono a Limana (28), Auronzo (10), Ponte nelle Alpi (2), Longarone, Campolongo, Belluno (26), Agordo, Alleghe, La Valle, Zoldo Alto, S. Vito (17), Lozzo Pieve d'Alpago, Sedico, Cortina (15), Pieve di Cadore, Trichiana, Sospirolo.

NOZZE D'ORO DEI GENITORI DI FORLIN LUIGI, COMPONENTE DEL COMITATO DELL'A.E.B. DI WINTERTHUR



All'avanzata età di 73 e 74 anni i coniugi Forlin Giovanni e D'Agostini Anna hanno festeggiato le loro nozze d'oro ad Arina (Lamon), il giorno 20 dicembre

1973 attornati dai figli quasi tutti emigrati in Svizzera. Tramite questo giornale augurano ai genitori ancora tanti bei giorni felici, assieme alla Famiglia A.E.B. di Winterthur.



ONTARIO (Canada) — Neil Valmassoi di tre anni invia a tutti i parenti in Cadore tanti auguri e saluti dal Canada.

QUERO: ai primi passi la produzione del lampadario

E' una industria ai primi passi, nella produzione del lampadario: non sulla scia delle altre della zona che lavorando il ferro, ma bensì la plastica e l'alluminio. E' un tipo di lampadario del tutto diverso, dalle linee dritte e sobrie, in consonanza con lo stile di un certo mobilio moderno.

Protagonista è la plastica che viene modellata e trattata nelle forme più svariate pur conservando la sua sobrietà e linearità.

L'industria è ai suoi primi passi, con una ventina di operai, ma avrà sicuramente un avvenire, perché la plastica prende sempre più piede nella vita moderna.

Anche qui, come altrove l'emigrante ne è il protagonista.

L'industria è stata fondata da una società a responsabilità limitata e uno dei suoi soci, sig. Specia Aldo, è un ex emigrante.

Sono ormai in vendita le prime lampade da salotto, da giardino, da fiorerie ed una gamma svariata per ogni genere di locali.

La serie del prodotto si va estendendo ormai anche come carelli porta vivande, agli attaccapanni, ai portaombrelli, al porta giornali e a tutti i completi da bagno dalle specchiere alle mensole.

E' un nuovo genere di arredamento che sta venendo avanti e che sta conquistandosi sempre più il pubblico e quindi ha un sicuro avvenire.

Domenico Cassol



QUERO — Aldo Specia fra i suoi operai. Nello sfondo i macchinari da lui costruiti per i lampadari in plastica.

San Pietro e l'alpin

Toc! Toc! "San Piero, l'é tant che se speta..."
"Da bravo, vèrzi! Vèrzene i porton!"
"Son stada sempre na bona doneta..."
"Mi 'n bravo tos!" "E mi 'n bravo e bon ón!"
Sempro la tessa sòlfa tut al dè:
Bravi e bon tuti... quan che i riva qua!
Fora le carte! Adès mo, vede mi còssa che sti anzolet... me à combinà.
Bortolo Slaca, Ah! te se "bravo e bon?"
Infati... bravo te se... sì... a robar.
- Sol su l'afar dei vèveri, an milion, a la Patria l'è stat bon... de strufar! -
Mile franchi però, in beneficènzia, l'à dat... "pro pachi estivi" pei soldà.
Cussì, al se à mes a posto la cosènzia; (anca i ringraziament al se à ciapà! ...).
E ti te se... "na gran bona doneta!"
Ah! 'l còr nò, nol te manca zertament!
Soltant, che te à pensà de despensarlo...
- mi dirà, cara - pròpio a massa zent!
Al fronte se combate? Al fronte se more?
Cossa olèu far? ... no le à mia colpa lore...
Le donete, del bel stampo de questa...
le te consola, intanto... quei che resta.
E adès, "el bravo tos!" vardèlo qua:
grando, gros, gras... che campion de imboscà!
Intant, che i so fradèi el sangue i deà,
a un che era al front, l'impiego 'l ghe cuchia.
Palanche! ma in compenso... bandierete su la carta geografica el ghe mete!

E adès che a casa... ma sì! che pecà...
- com'ela stada po? - a l'è crepà.
el Paradiso el vol! Utu i cussin?
n'anzolet che te svèntole pianin?
Erce via, viliacon! Via, via de qua!
dal diàol - se anca el diàol al te vorà...
An Baldo! Fèghe largo! Indrio zaltroni,
raza de iene, birbanti e ladroni...
An Baldo! Inzenociève tuti quanti!
E ti, fiol benedet, qua fate vanti!
Eco qua un che 'l podria dir: Mi son ben degno de passar par sto porton!
Eco qua un che 'l podria dir da vero:
Vèrzi la porta e fate in là San Piero!
Vedèu là lus che ghe sfiama dal cor?
L'è mort da eroe sul campo de l'onor!
Vedèu la lus che ghe sfavila in front?
Il'è colpì in tant che in zima a 'n mont,
(fra fogo e sbari le crode tremea...)
Lu, vanti a tuti, 'l tricolor piantea!
Par na Italia pì granda, granda e fort,
l'è 'ndat, fiero e content, contro la mort!
L'è fat quel che volea la Patria e Dio senza 'n lament, senza voltarse indrio...
Epur, a casa, la mare l'avea...
e la sposa e 'n boceta che spetea...
An boceta che, adès, el portarà la madaia de oro guadagnada sul Campo! la madaia consacrada dal sangue, dal valor de so papà!



Donna

a cura di
Cristina Dadiè Tramet

GAROFANO BIANCO

Che confusione! Ogni chiesetta trabocca di invitati col garofano bianco all'occhiello. E' mese di maggio, mese di nozze, e tutto questo movimento fa riflettere. Infatti gran agitarsi i personaggi più commoventi sono proprio loro, gli sposi.

Escono di chiesa tenendosi per mano, sotto una pioggia di chicchi di riso, di evviva. Forse pochi si rendono ben conto di quello che è apepna successo. Nel turbine di pensieri, se le nozze sono tradizionali: invitati, regali, pranzo, bomboniere, vestito, viaggio di nozze, forse non è rimasto proprio tanto tempo per pensare alla serietà di questo giorno.

O perlomeno, dopo un certo periodo di fidanzamento, ci si avvia verso il matrimonio, come per una prassi usuale.

Alla partenza di questo viaggio insieme c'è in valigia quasi sempre una conoscenza relativa, amore, ma di tante specie, e una visione, forse, facile della vita a due.

Dopo, quando lui e lei sono insieme, incominciano, educatamente o no, gli scontri. E non ci sono libri o corsi di preparazione al matrimonio che tengano. La schermaglia avviene tra i due non accettano di sacrificare le proprie abitudini, la propria mentalità.

Perché il fidanzamento è una cosa, e il matrimonio è un'altra. Prima dopo un litigio si torna a casa propria e riordinare le idee, c'è tempo per telefonarsi, per far la pace, dopo invece il tetto è uno solo e sotto ci si deve vivere insieme.

Ma questo fatto dell'indissolubilità, dell'ormai è fatta, per i cattolici non dovrebbe essere una

rassegnazione. Nei casi risolvibili, almeno, è questione di volontà, come lo può essere per raggiungere la meta prefissa, nel lavoro, ad esempio.

Pur avendo tutti ancora molto

certabile solo quando l'esperienza abbia già insegnato che, finito il miele, verrà la fatica. Ma la fatica costruttiva di conoscersi meglio, di sacrificare qualcosa di sé per l'altro, di soffrire per realiz-



Bambina di Jean Francois Colson - Londra.

zare giorno per giorno quel matrimonio che il giorno del «sì» è appena incominciato.

Le crisi, nel matrimonio, sono come gli acquazzoni di marzo. Per un po' di cielo buio, non ci si vede più. Poi, quando ancora ci si scrolla l'acqua di dosso, ci si accorge che tutto è più fresco, i colori sono più smaglianti.

Sempre che ci sia una disposizione d'animo ad accettare un male in vista di un possibile bene, che non si sottolinei sempre i lati negativi. Che si abbia, insomma, sempre in mente, quando si vorrebbe spaccare tutto, rifar le valigie o semplicemente «attaccare» questa parola facile e difficile: carità.

Da fidanzati, dire «ti amo», è facile quando non si vede altri che la persona amata, la si desidera e si farebbe qualsiasi cosa per renderla felice, ma si è pensato che amare vuol dire anche compatire, perdonare, sacrificarsi, confortare...?

Questo non è una religione che obbliga a farlo, nè è una legge che lascia liberi di non farlo. I due sposi che si sono incontrati e

scelti sono i responsabili uno per l'altro della felicità su questa terra.

Sposarsi è completarsi, ma prima per dare quello che si ha e poi per avere quello che manca. E' una scoperta vecchia come il mondo, certo, ma sempre difficile da accettare. E ancora più difficile in questi tempi in cui la donna, nel voler essere pari, sembra quasi mettersi contro l'uomo, o

l'uomo, addirittura, contro la natura.

Ma a quei trepidi sposini i cui sogni sembrano perdersi come palloncini colorati nella nuvolaglia di difficoltà e problemi del d'oggi, citiamo questa massima di San Agostino, che par detta sotto voce, ma è più forte e impegnativa di un discorso:

— Dove vi è amore, non c'è peso ma dolcezza.

Le tartine

Volete riunire gli amici, i parenti per una festiciola, per una ricorrenza o semplicemente per il piacere di trovarsi?

Eccovi una serie di idee sulle tartine da disporre sul buffet, insieme a salatini, mandorle, olive, aperitivi o vini leggeri.

Scegliete pan carrè o fette di pane nero e tagliatele in due o tre parti, per avere piccole tartine rotonde, triangolari o rettangolari. Imburrate le tartine prima di disporre qualsiasi ingrediente per evitare che si inumidiscano troppo; potete stendere sui triangolini di pan carrè (non sul pane nero) il burro lavorato con la pasta d'acciughe. Ecco qualche suggerimento, sul quale potete poi lavorarvi con fantasia:

— pan carrè, burro e acciuga, una fettina di uovo sodo, due striscioline di peperone sott'olio;

— pan carrè, burro e acciuga, una fettina sottilissima di gruviera (fatelo tagliare alla macchina) un'alice arrotolata con un capperetto al centro;

— pane nero imburrate, una fettina sottilissima di gruviera e

qualche seme di finocchio;

— pan carrè imburrate, una fettina sottile di fontina tagliata alla macchina, una fettina di tartufo condita con un gocciolo di limone;

— pan carrè imburrate, una foglia di lattuga con un po' di maionese;

— pan carrè imburrate, una fettina di pomodoro cosparsa d'uovo tritato e una rosetta di maionese;

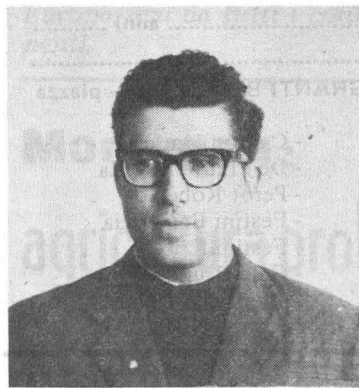
— pan carrè imburrate, una fettina di gruviera sottilissima e una fettina di würstel;

— pan carrè, con burro e tonno lavorati insieme fino ad avere una pasta omogenea, con una fettina di uovo sodo e una rosetta di maionese;

— pane nero di Merano, panna liquida (non dolce) impastata con formaggio parmigiano e pepe a piacere; guarnite con una fettina di ravanello;

— pan carrè, crema di formaggio lavorata con un po' di rubra guarnita con una mandorla salata oppure con un dischetto di salmone affumicato.

DOSOLEDO: Bellunesi che si distinguono



Don Savino Zandonella Callegher nato il 16 aprile 1942 a Dosoleto da una numerosa famiglia, compì gli studi elementari nel paese nativo. Entrò poi nella grande famiglia salesiana e per ben cinque anni frequentò gli studi superiori ad Asti e Torino e finì indossando l'abito talare. Nel 1958 emigrò in Argentina quale missionario raggiungendo lo zio Florindo. Frequentò colà gli studi da lui ancora incompiuti ossia il noviziato, filosofia e teologia.

Celebrò la sua prima Messa nel 1969 a Fortin-Mercedes. Dopo soli 10 giorni rientrò in patria celebrando con grande festa la sua prima Messa nel proprio paese. Ma la nostalgia di quella lontana Terra del Fuoco non consentì di prolungare la sua vacanza e ritornò là dove pochi mesi prima aveva lasciato vuoto il suo vecchio posto. Continuò la sua grande opera di missionario là dove il suo lavoro di soccorritore di tanta povera gente aveva bisogno di lui.

Nello scorso settembre don Savino ritornò in Italia per completare gli studi di Teologia a Roma e rimarrà ancora per circa un anno per poi ritornare lontano e proseguire il suo apostolato missionario.

Anche questo è un emigrante, che conosce solo il sacrificio e tante privazioni ed umiliazioni, lontano dalla famiglia e dalla patria.

Z. M. L.

* L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE *
DIREZIONE GENERALE IN VERONA

* VI AIUTA A COSTRUIRE *

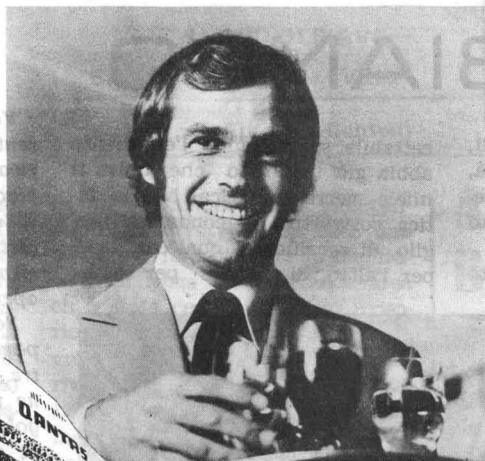
TUTTE LE INFORMAZIONI PRESSO LE CASSE DI RISPARMIO TRIVENETE *

• FINANZIAMENTI •

- PER L'EDILIZIA a singoli, a cooperative, ad imprenditori ed enti
- PER L'AGRICOLTURA a scopo di miglioramento fondiario, per la formazione della proprietà coltivatrice, per le zone montane e la zootecnia
- PER OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ eseguiti da enti locali, loro consorzi e aziende autonome, nonché da società private concessionarie di pubblici servizi

Una eccezionale nuova rotta Qantas per l'Australia

Mai come ora così vicina



Venite con noi!

Dal 1° Aprile i voli Qantas Jumbo Jet 747 B iniziano da Roma alle 12,20 del martedì, venerdì, domenica e all'indomani sono già a Melbourne e Sydney, dopo solo due scali: Atene e Bangkok. A bordo: larghe poltrone, cinema* e musica stereofonica*. E sempre alle tariffe speciali Qantas. In prima classe poi, il servizio « Captain's Club » per chi ama viaggiare con distinzione.

* supplemento nominale richiesto dai reg. IATA.



QANTAS
LINEE AEREE AUSTRALIANE

Rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi o alla Qantas
Roma - Via Leonida Bissolati, 35/37 - Tel. (06) 486451 • Milano - Via Baracchini, 10 - Tel. (02) 878068 - 865738 - 865496 - 866102

Quattro ruote senza problemi.



Renault 4. 850 cc.

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi
RENAULT DA SEMPRE
LUCIANO DAL PONT
Via del Boscon, 19 - Tel. 27755 - BELLUNO

RENAULT ITALIA
di Luciano Dal Pont
L'andamento delle immatricolazioni auto nuove anno 1973 trova un successo veramente lusinghiero per la Renault che è ancora una volta prima delle straniere, a confermare l'ormai consolidata posizione raggiunta nella

provincia, con 378 vetture immatricolate nel 1973.
Le ragioni di tale successo trovano diverse giustificazioni.
La Renault dispone di una gamma completa di modelli da 850 a 1600 cc. per cui è in grado di soddisfare le esigenze di ogni tipo di automobilista. Inoltre la tradizio-

ne di un basso costo di esercizio e consumi molto contenuti permettono a questa marca in questi momenti di incertezza per tutti i costruttori di automobili di guardare senza particolari problemi il futuro.

Il concessionario locale Luciano Dal Pont completa poi la felice sintesi offrendo alla clientela un servizio impeccabile ed una assistenza dotata di personale specializzato, delle più moderne attrezzature quali la stazione diagnosi elettronica, la carrozzeria attrezzata di forno e banco scocca ed un fornitissimo magazzino parti di ricambio.

Per quanto riguarda il corrente anno la Renault ha ancora aumentato la vendita rispetto all'anno scorso al modello Renault R 4, R 6 e in particolar modo alla Renault R 5 battezzata la cittadina del mondo, una vettura di successo mondiale, dalle molteplici prestazioni e da un ridottissimo consumo.

Dall'inizio della restrizione energetica vi è però una considerevole e preoccupante riduzione di lavoro nelle officine e nei magazzini ricambi dovuto al meno uso della autovettura a una velocità più ridotta e ad una guida più responsabile.

Direttore responsabile
VIRGILIO TIZIANI

Redattore capo
VINCENZO BARCELLONI
CORTE



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana
Stampa in roto-offset
Tipografia Piave - Belluno

CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

IL CONCORSO

Indovinello:

Pur avendo quattro gambe,
animal proprio non è.
Se ha le braccia, son braccioli,
e son due, non certo tre.

Sciarada:

Conosce molte cose il mio primiero,
I coltelli e le spade hanno il secondo.
E sàpido insaccato è alfin l'intero.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

I nominativi vincenti del concorso del mese di febbraio, ai quali la nostra Cassa di Rismarmio ha inviato dei libri in omaggio.

- Bortot Ornella
- Canton Sonja

- Canton Marlen
- De Prato Manuela
- Perot Roberto
- Festini Emanuela
- Festini Ezio
- Gaio Bruno
- Mazzocco Dolores
- Monco Nadia

Per i vostri affari di compravendita

IMMOBILIARE
MASOCCO

offre appartamenti nuova costruzione ed occasioni in FELTRE - BELLUNO - TREVISO. Trattasi anche attività commerciali.

Per informazioni telefonare 0439-2626 o scrivere a casella postale 48 FELTRE (I).